

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI
Facoltà di Giurisprudenza

**PROGRAMMI E PROFILI
DEI CORSI**

Anno Accademico 1981-82

EDITRICE LIBRERIA DESSI

INTRODUZIONE

Indicazioni di massima,
derogabili in motivate ipotesi concrete,
adottate dalla commissione didattica
nel valutare i piani di studio
del corso di laurea in Giurisprudenza

Nel piano di studio *devono* essere inserite le seguenti discipline:

- una filosofica (da scegliere tra Filosofia del diritto, Filosofia della politica e Dottrina dello Stato);
- due romanistiche: Storia del diritto romano e Istituzioni di diritto romano;
- Storia del diritto italiano;
- una economica: Economia politica;
- tre privatistiche: Diritto privato, Diritto civile, Diritto commerciale;
- due (o tre) pubblicistiche: *due* se si inseriscono Diritto costituzionale più Istituzioni di diritto pubblico, oppure Diritto costituzionale più Diritto ecclesiastico, oppure Istituzioni di Diritto pubblico più Diritto ecclesiastico; *tre* se oltre al Diritto costituzionale o alle Istituzioni di diritto pubblico si inseriscono materie inerenti ai campi d'indagine più ristretti, come Diritto canonico, Diritto fallimentare, Diritto degli Enti locali, Diritto costit. italiano e comparato, Diritto costituzionale regionale, Diritto parlamentare;
- Diritto del lavoro;
- Diritto penale;
- Diritto processuale civile e Procedura penale;
- Diritto amministrativo;
- Diritto internazionale.

Discipline consigliate: una giuridico-finanziaria (Scienza delle finanze e Diritto finanziario oppure Diritto tributario).

Indicazioni di massima
adottate dalla commissione didattica
nel valutare i piani di studio
del corso di laurea in Scienze politiche

Nel piano di studio, indipendentemente dall'indirizzo scelto, devono essere inserite le seguenti discipline:

- due giuridico-istituzionali, una pubblicistica ed una privatistica: Istituzioni di diritto pubblico e Istituzioni di diritto privato;
- almeno una Storia di carattere generale (da scegliere tra Storia moderna e Storia contemporanea);
- una disciplina economica (da scegliere tra: Economia politica I e Economia politica II);
- una politologica (da scegliere tra: Filosofia del Diritto, Filosofia della politica, Storia delle dottrine politiche, Dottrina dello Stato, Storia delle ist. politiche);
- una sociologica: preferibilmente Sociologia generale. In sostituzione di questa sono accettate due altre sociologie: ritenute coerenti all'indirizzo scelto dallo studente;
- due lingue, secondo Statuto.

A queste discipline, considerate « di base », devono seguire nel piano almeno sei materie di indirizzo. Gli indirizzi sono tre:

- Storico-politico
- Politico-amministrativo
- Politico-economico.

Rientrano nell'indirizzo storico-politico le seguenti discipline:

- Storia moderna
- Storia contemporanea
- Storia economica
- Storia dei partiti e movimenti politici
- Metodologia della ricerca storica
- Storia del movimento operaio
- Storia dei rapporti fra Stato e Chiesa
- Storia dell'Amministrazione pubblica
- Storia delle dottrine economiche
- Storia delle Istituzioni giuridiche ed economiche della Sardegna
- Storia americana
- Storia delle Istituzioni politiche
- Filosofia del diritto
- Storia delle codificazioni e costituzioni contemporanee.

Rientrano nell'indirizzo politico-amministrativo le seguenti discipline:

- Diritto costituzionale italiano e comparato
- Diritto amministrativo I
- Organizzazione internazionale
- Scienza dell'amministrazione
- Diritto degli Enti locali
- Diritto parlamentare
- Diritto amministrativo II
- Diritto bancario (da Giurisprudenza)
- Diritto costituzionale regionale (da Giurisprudenza)
- Diritto tributario
- Diritto commerciale
- Istituzioni di diritto e procedura penale
- Diritto internazionale
- Filosofia del diritto
- Diritto del lavoro

Indirizzo politico-economico

A differenza degli altri due indirizzi, l'indirizzo politico-economico è strutturato come segue:

1. *primo biennio*. Gli studenti debbono sostenere i seguenti quattro esami obbligatori per tutti:

primo anno: Economia Politica I e Statistica;

secondo anno: Economia Politica II e Politica Economica e Finanziaria I.

Queste quattro discipline sono *propedeutiche a tutte* le altre dell'indirizzo politico-economico. Esse presuppongono qualche conoscenza di *matematica*. Gli studenti che lo ritengono opportuno possono inserire nel piano degli studi un corso di matematica di altra Facoltà dell'Università.

2. *secondo biennio*. Gli studenti debbono sostenere le seguenti tre discipline obbligatorie per tutti:

terzo anno: Economia Politica II biennalizzato * Politica Economica e Finanziaria II, Scienza delle Finanze.

Queste tre discipline sono *propedeutiche* a quelle specialistiche.

Nel terzo e quarto anno, inoltre, gli studenti debbono scegliere almeno tre delle seguenti quattro discipline specialistiche:

1. Economia e Politica Industriale
2. Economia e Politica Agraria (corso mutuato)
3. Storia delle Dottrine Economiche
4. Programmazione Economica.

In questo modo, le discipline caratterizzanti l'indirizzo il cui

esame deve essere sostenuto sono *dieci*. Nel numero è compresa la disciplina economica comunque obbligatoria per tutti. A parte le lingue, restano comunque agli studenti nove gradi di libertà.

Secondo un orario che sarà tempestivamente comunicato, i docenti di Economia della Facoltà saranno a disposizione degli studenti per chiarimenti e suggerimenti.

* L'approvazione del piano è subordinato alla risposta del Ministero P. I. al quesito proposto in merito alla biennializzazione di Economia Politica.

PROGRAMMI DEI CORSI

DIRITTO AMMINISTRATIVO (Giurisprudenza)

Oggetto del corso:

Argomenti di cui è necessaria la conoscenza approfondita:

Profili costituzionali del Diritto Amministrativo. I principi costituzionali espressamente sanciti.

Soggetti e loro organizzazione. Nozione; criteri distintivi degli enti pubblici e loro classificazione; rapporti fra enti (ausiliarietà, strumentalità, ecc.).

Uffici e organi.

Potestà statutaria e organizzativa degli enti pubblici.

Formule organizzative: decentramento, autonomia, autogoverno, delega, autarchia, gerarchia, direzione, codipendenza, controllo, ecc.

Rapporto organico e rapporto di servizio.

Atti normativi (nel quadro delle fonti). Regolamenti, autonomia normativa, ordinanze, norme interne, ecc.

Attività amministrativa della P.A. Generalità: distinzione da quella di diritto privato; amministrazione attiva, consultiva e di controllo; provvedimenti di primo e di secondo grado; servizi e funzioni pubbliche; discrezionalità, merito amministrativo ecc.; atti e provvedimenti (il superamento della teoria negoziale): i c.d. loro elementi; procedimento di formazione degli atti; anormalità dell'attività amministrativa e loro conseguenze: illegittimità, inopportunità, invalidità, inefficacia, autotutela, ecc. Responsabilità della P.A. e dei suoi dipendenti.

Il sistema generale di giustizia ed i suoi istituti fondamentali.

Profili storici e comparatistici.

Situazioni soggettive, con particolare riferimento a diritti e interessi legittimi, ed incidenza dell'intervento della P.A. su di essi; in particolare il c.d. affievolimento.

Ricorsi amministrativi.

L'azione giudiziaria ordinaria a tutela dei privati lesi da provvedimenti amministrativi.

Struttura e funzioni dei T.A.R. e del Consiglio di Stato. I vari tipi di giurisdizione (di legittimità, di merito ed esclusiva) e di processo (di impugnazione, di accertamento e di esecuzione).

Rapporti fra giurisdizione ordinaria e amministrativa.

I conflitti di attribuzioni e di giurisdizione.

Argomenti su cui è necessario avere un'essenziale informazione:

Nozione del diritto amministrativo e suoi profili storici.

Schema strutturale e funzionale dell'amministrazione statale e degli enti territoriali locali.

Rapporto di pubblico impiego (disciplina).

Bilancio e attività finanziaria.

Tipologia degli atti e provvedimenti amministrativi: autorizzazione, concessioni, ordini, dispense, ecc. Espropriazione per pubblica utilità.

L'incidenza delle varie misure amministrative restrittive delle situazioni soggettive.

Attività di diritto privato della P.A. (contratti).

I beni pubblici.

Intervento pubblico nell'economia.

Azioni possessorie contro la P.A. (*actio de in rem verso, repetitio indebiti*) e *negotiorum gestio*.

Corte dei conti.

Le procedure del giudizio amministrativo.

Metodo didattico:

Il programma sarà svolto in lezioni settimanali con la partecipazione attiva degli studenti, secondo un calendario preventivamente definito.

Alcuni argomenti saranno successivamente sviluppati ed approfonditi oltre la mera trattazione manualistica istituzionale in seminari preparati sotto la guida dei docenti attraverso letture che verranno di volta in volta concordate con gli iscritti al corso.

Per la più specifica trattazione di temi di particolare interesse attraverso esercitazioni tecnico-pratiche gli interessati potranno invece prendere contatto con i docenti del corso che saranno a disposizione degli studenti col seguente orario:

prof. G. Castiglia - Venerdì e sabato ore 10-11.

dott. E. Sanna Ticca - Martedì e giovedì ore 10,30-11,30.

Con questi si potranno concordare eventuali incontri col prof. A. Azzena.

Chi vi abbia interesse potrà sostenere colloqui su una parte del programma, anticipando sugli argomenti studiati la prova di esame.

Detti colloqui si svolgeranno in date che verranno tempestivamente comunicate.

L'esame comprenderà la discussione di uno degli argomenti trattati in modo più specifico nei seminari, che potrà essere anticipata a richiesta dello studente al termine del primo anno del corso biennale.

Testi consigliati:

Per la preparazione del programma indicato, che dovrà essere conosciuto *integralmente*, si consiglia:

per la parte di diritto sostanziale, SANDULLI, *Manuale di diritto amministrativo*, 1977; gli studenti che vi abbiano interesse potranno concordare con i docenti la preparazione su GIANNINI, *Diritto Amministrativo*, 1970, BASSI, *Manuale di diritto amministrativo*, 1981, o su altri testi;

per la parte di giustizia amministrativa, SANDULLI, *Manuale cit.*, e NIGRO, *Giustizia amministrativa*, 1976; anche per questa parte potrà essere concordata la preparazione su altri testi, fra i quali si segnala VIRGA, *La tutela giurisdizionale nei confronti della pubblica amministrazione*, 1977.

Orario delle lezioni:

Lunedì, martedì e mercoledì ore 11,30 per il corso ordinario ed ore 17 per il corso per lavoratori.

In periodi da determinare le lezioni del corso ordinario come di quello per lavoratori si terranno per l'intera settimana. Ne sarà dato tempestivo avviso di volta in volta.

Prof. Alberto Azzena

DIRITTO AMMINISTRATIVO I
(*Scienze Politiche*)

Il corso è mutuato al Diritto Amministrativo II.

DIRITTO AMMINISTRATIVO - II
(*Scienze Politiche*)

Oggetto del corso:

Il programma avrà ad oggetto l'organizzazione e l'attività amministrativa.

Il testo consigliato è:

M. S. GIANNINI, *Istituzioni di diritto amministrativo*, Milano 1981.

Prof. Eugenio Picozza

DIRITTO BANCARIO
(*Giurisprudenza*)

Oggetto del corso:

Per l'anno accademico 1981-82 il corso si dividerà in tre parti.

La prima avrà per oggetto lo svolgimento storico della normativa bancaria dal 1860 ai giorni nostri, la seconda parte riguarderà l'incisività dell'intervento pubblico nell'erogazione del credito nei suoi aspetti costituzionali. Infine una terza parte, col sistema seminariale, avrà per oggetto argomenti concordati con gli studenti su problemi particolari della disciplina con agganci ad avvenimenti attuali.

Metodo didattico:

Le prime due parti del corso si svolgeranno tramite lezioni di tipo tradizionale; la terza verrà svolta, se ve ne sarà la possibilità, in seminari composti da un massimo di cinque studenti su argomenti diversi.

Testi consigliati:

Per gli studenti del corso di Giurisprudenza è data la possibilità di preparare, in alternativa a seconda che scelgano un indirizzo strettamente pubblicistico o un indirizzo giuridico interdisciplinare, l'esame dai testi sottoelencati.

Indirizzo pubblicistico: VIGNOCCHI, *Il sistema del credito nell'ordinamento italiano*, 1973 (le prime cinque sezioni) oppure: VITALE P., *Pubblico e privato nel diritto bancario*, 1977, assieme a CAPRIGLIONE, *Intervento pubblico e ordinamento del credito*, 1978.

Indirizzo interdisciplinare: RUTA, *La legislazione bancaria*, A.B.I., Roma 1975, p. 356; in alternativa: RUTA, *L'ordinamento bancario italiano*, in « Enciclopedia della banca e della borsa », S.E.I., vol. 1.

Per gli studenti di Scienze politiche che vogliono sostenere l'esame sempreché sia previsto nei loro piani di studio si consiglia: CAPRIGLIONE, *Intervento pubblico e ordinamento del credito*, 1978.

Collegamento con altri corsi:

L'esame di diritto bancario va sostenuto non prima del terzo anno di corso; per sostenerlo è bene che il candidato abbia sostenuto i seguenti esami:

per gli studenti del corso di giurisprudenza: istituzioni di diritto privato, istituzioni di diritto pubblico o diritto costituzionale, economia politica, diritto commerciale e diritto amministrativo.

Per gli studenti del corso di scienze politiche è bene che abbiano sostenuto l'esame di istituzioni di diritto privato, istituzioni di diritto pubblico ed economia. Meglio sarebbe se fosse preceduto anche dall'esame di diritto amministrativo e diritto commerciale.

DIRITTO CANONICO (Giurisprudenza)

Oggetto del corso:

Il corso di Diritto canonico per l'anno accademico 1981-82 si articola in due parti. Una prima parte (generale), comune a tutti gli indirizzi, concerne i principi direttivi e gli elementi fondamentali dell'ordinamento giuridico della Chiesa. Una seconda parte (speciale) concerne, a scelta dello studente, lo studio del diritto matrimoniale canonico o l'approfondimento della problematica relativa all'inamovibilità dei vescovi, aspetto particolare del diritto costituzionale della Chiesa.

Metodo didattico:

Lezioni e seminari: Sarà svolto un ciclo di lezioni sulla parte generale comune ad entrambi gli indirizzi. Per quanto riguarda la parte speciale essa potrà essere svolta in forma seminariale per gli studenti che avranno frequentato e superato il colloquio sulla parte generale.

Testi consigliati:

Per la parte generale: G. FELICIANI, *Le basi del diritto canonico*, Bologna, Il Mulino, 1979.

Per la parte speciale: a) Indirizzo privatistico (diritto matrimoniale canonico): V. DEL GIUDICE, *Sommario del diritto matrimoniale canonico*, Milano, 1979. b) Indirizzo pubblicistico (diritto costituzionale della Chiesa): F. FALCHI, *L'inamovibilità dei vescovi nella Chiesa del Vaticano II*, Padova, Cedam, 1979.

Collegamenti con altri corsi:

Il diritto canonico è strettamente collegato col Diritto ecclesiastico e con l'insegnamento di Storia dei rapporti tra Stato e Chiesa.

Gli studenti che sostengono l'esame di diritto canonico si troveranno notevolmente facilitati nell'affrontare lo studio di queste due materie.

Osservazioni:

Lo studio del diritto canonico presuppone la conoscenza dei « primi » lineamenti di teoria generale del diritto. Conseguentemente è opportuno sostenere l'esame di diritto canonico dopo aver superato l'esame di Istituzioni di diritto privato.

DIRITTO CIVILE - I (Giurisprudenza)

Oggetto del corso:

- a) Il nuovo diritto di famiglia.
- b) Il contratto in generale.

Metodo didattico:

Lezioni integrate da seminari ed esercitazioni

Testi consigliati:

- a) BIANCA, *Diritto civile*, vol. II, 1980, Milano, (solo per la parte relativa alla famiglia).
- b) SACCO, *Il contratto*, 1975, Torino.

Prof. Enrico Perego

DIRITTO CIVILE - II (Giurisprudenza)

Oggetto del corso:

Il nuovo diritto di famiglia.
Le successioni.
Negozio Giuridico.

Metodo didattico:

Il corso viene svolto integrando le lezioni ordinarie con seminari ed esercitazioni anche interdisciplinari.

Testi consigliati:

BIANCA, *Diritto civile*, vol. II, 1980, Milano.
SANTORO-PASSARELLI, *Dottrine Gen. Dir. Civile*, Napoli.

Prof. Mario Segni

DIRITTO COMMERCIALE (Giurisprudenza)

Oggetto del corso:

Introduzione storica allo studio del diritto commerciale. L'imprenditore. Le società.

Metodo didattico:

Cattedratico e seminariale.

Testi consigliati:

Per la parte storica: ASCARELLI, *Corso di diritto commerciale*, Milano, pp. 1-110. GALGANO, *Storia del diritto commerciale*, Bologna.

Per la parte di diritto positivo (a scelta dello studente): G. FERRI, *Manuale di diritto commerciale*, Torino. GALGANO, *Manuale di diritto commerciale*, 4 voll., Bologna. COTTINO, *Manuale di diritto commerciale*, 2 voll., Padova. ASCARELLI, *Corso di diritto commerciale*, per la parte storica e la teoria dell'impresa, (esclusa la parte relativa all'azienda) integrato da FERRARA, *Gli imprenditori e le società*, ultima edizione 1980, per la parte delle società. Gli studenti che optassero per questi ultimi due testi dovranno conoscere anche a livello istituzionale (vedi i testi consigliati per il corso di Scienze politiche), gli altri istituti del diritto commerciale (contratti, titoli di credito, fallimento).

Prof. Antonio Serra

DIRITTO COMMERCIALE (Scienze Politiche)

Oggetto del corso:

Introduzione storica allo studio del diritto commerciale. L'imprenditore e le società.

Metodo didattico:

Cattedratico e seminariale.

Testi consigliati:

GALGANO, *Storia del diritto commerciale*.

AULETTA e SALANITRO, *Diritto commerciale*.

GRAZIANI MINERVINI, *Manuale di diritto commerciale*.

FERRI, *Manuale di diritto commerciale*.

Prof. Antonio Serra

DIRITTO COSTITUZIONALE (Giurisprudenza)

Oggetto del corso:

Il Corso di Diritto Costituzionale si articola in una parte gene-

raie che ha per oggetto la teoria generale del diritto e dello Stato nonché l'ordinamento costituzionale italiano.

Metodo didattico:

Le lezioni saranno integrate da seminari ed esercitazioni su argomenti relativi alla parte speciale del corso o anche su altri temi di particolare interesse concordati con gli studenti. Si consiglia di sostenere preliminarmente l'esame di Istituzioni di diritto pubblico e si raccomanda una buona conoscenza del testo della Costituzione.

Testi consigliati:

T. MARTINEZ, *Diritto Costituzionale*.

P. BARILE, *I nodi della Costituzione*.

Prof. Carlo Chimenti

DIRITTO COSTITUZIONALE ITALIANO
E COMPARATO
(*Scienze Politiche*)

Oggetto del corso:

Le forme di Stato - Forme di Stato e forme di Governo - Le forme di Stato nel processo storico - I principi fondamentali della forma di Stato in Italia - Concetto di forma di Governo - Criteri di classificazione delle forme di Governo - Le forme di Governo nell'evoluzione storica - La forma di governo nell'Inghilterra contemporanea - La forma di governo negli U.S.A. - La forma di governo nella Germania di Weimar e nella Germania di Bonn - La forma di governo nella Costituzione francese del 1946 e nella Costituzione francese del 1958 - La forma di governo nell'U.R.S.S. - La forma di governo in Italia.

Metodo didattico:

Il corso si svolgerà in due fasi. La prima fase sarà dedicata ad una esposizione dei caratteri fondamentali delle forme di governo nello Stato moderno e nello Stato contemporaneo. In una seconda fase saranno approfondite, anche con esercitazioni, alcune forme di governo scelte d'intesa con gli studenti.

Testi consigliati:

M. DUVERGER, *I sistemi politici*, Bari 1978.

C. MORTATI, *Le forme di governo*. Lezioni, Padova 1973.

Congiuntamente a L. ELIA, *Governo (forme di)*, in *Enciclopedia del diritto*, vol. XIX, Milano, 1970.

Lecture integrative consigliate:

P. BISCARETTI di RUFFIA, G. CRESPI REGHIZZI, *La costituzione sovietica del 1977. Un sessantennio di evoluzione costituzionale nell'U.R.S.S.*, Milano, 1979.

P. G. LUCIFREDI, *Appunti di diritto costituzionale comparato*.

1. Il sistema francese, Milano, 1973.
2. Il sistema britannico, Milano, 1977.
3. Il sistema statunitense, Milano, 1977.
4. Il sistema tedesco (La Repubblica federale), Milano, 1977.

Prof. Fernanda Bruno

DIRITTO COSTITUZIONALE REGIONALE (Giurisprudenza)

Testo consigliato:

PALADIN, *Diritto regionale*, 1980.

Gli studenti potranno concordare col docente argomenti e testi di studio.

Prof. Alberto Azzena

DIRITTO DEGLI ENTI LOCALI (Scienze Politiche)

Oggetto del corso:

Il corso si articola in due parti: una parte generale dedicata agli enti locali nell'ordinamento statale e regionale e in una parte speciale su uno o più temi (ad es. decentramento comunale, assistenza sanitaria, controlli) da concordare con gli studenti.

Metodo didattico:

Lezioni e seminari.

Testo consigliato:

GIOVENCO, *L'ordinamento comunale*, Milano, Giuffrè, 1980.

N. B. - È consigliabile seguire il corso di Diritto degli enti locali dopo aver completato lo studio delle Istituzioni di diritto pubblico e contemporaneamente al corso di Diritto amministrativo.

Prof. Camillo Troisio

DIRITTO DEL LAVORO (Giurisprudenza)

Oggetto del corso:

Il rapporto di lavoro subordinato.

Testi consigliati:

- per lo studio delle disposizioni generali e dei rapporti di lavoro:
R. SCOGNAMIGLIO, *Il lavoro nella Costituzione*, Milano, '78;
E. GHERA, *Diritto del lavoro*, Bari, 1979.
- per lo studio del diritto sindacale:
G. GIUGNI, *Diritto sindacale*, Bari, 1980.

I testi utili per eventuali approfondimenti saranno indicati a richiesta.

Prof. Francesco Santoni

DIRITTO DEL LAVORO (Scienze Politiche)

Oggetto del corso:

L'evoluzione della contrattazione collettiva in Italia dal dopoguerra ad oggi.

Il corso di lezioni sarà integrato da seminari cui parteciperanno esperti della materia provenienti da altre Università.

I testi richiesti per sostenere l'esame sono:

- 1 - *Il Diritto sindacale* di G. GIUGNI;
- 2 - *Teorie e ideologie del Diritto sindacale* di G. TARELLO.

Il Prof. Sotgiu e la Dott. Dettori saranno a disposizione degli studenti nei giorni indicati per le lezioni dalle ore 10 alle ore 12.

Prof. Enrico Sotgiu

DIRITTO ECCLESIASTICO I e II (Giurisprudenza)

Oggetto del corso:

Società religiosa e società civile. Stato e Chiesa in Italia: principi fondamentali. Lo Stato e le confessioni diverse dalla cattolica. I cittadini e il fattore religioso. Il clero. La Santa Sede. Gli

enti ecclesiastici. I beni della Chiesa. Gli organi dello Stato con mansioni inerenti alla politica ed alla amministrazione ecclesiastica. I controlli statali. I contributi economici dello Stato e degli enti pubblici. Uffici ecclesiastici pertinenti alla organizzazione dello Stato o di enti pubblici. L'istruzione. Il matrimonio.

Metodo didattico:

Lezioni settimanali. Inoltre nel corso dell'anno si potrà concordare con gli studenti l'approfondimento in forma seminariale di alcune parti del programma.

Testi consigliati:

A. C. JEMOLO, *Lezioni di diritto ecclesiastico*, Milano 1979.

Per i riferimenti al Diritto canonico: V. DEL GIUDICE, *Nozioni di diritto canonico*, 12^a edizione, a cura di Catalano.

Per la consultazione dei testi normativi: F. MARGIOTTA BROGLIO, *Stato e confessioni religiose*, I, Fonti (costituisce materia d'esame l'introduzione e l'ultimo capitolo di tale testo).

Si avvertono gli studenti che in sede di esame sarà richiesta la conoscenza delle nozioni istituzionali di Diritto canonico strettamente collegate all'oggetto del corso, nonché lo stato attuale delle trattative per la revisione del Concordato.

Collegamenti con altri corsi:

Diritto canonico e Storia dei rapporti tra Stato e Chiesa.

Per la biennializzazione i programmi dovranno essere concordati con il docente.

Prof. Giuseppina Alivesi Sotgiu

Prof. Gian Piero Milano

DIRITTO FALLIMENTARE (Giurisprudenza)

Oggetto del corso:

Il corso sarà articolato in due parti.

La prima parte sarà dedicata all'introduzione della materia attraverso quelle indispensabili precisazioni che consentiranno una migliore focalizzazione del diritto fallimentare a contatto con le altre discipline del diritto positivo. Si procederà ad una premessa sul processo di esecuzione e si opereranno approfondimenti sul concetto di imprenditore commerciale e di impresa.

Esaurita la prima parte, non senza aver dedicato le opportune attenzioni al concetto di insolvenza, la trattazione della seconda

condurrà nel vivo della materia mediante un esame degli istituti più significativi previsti dalla legge fallimentare. Ci si soffermerà sugli aspetti processuali e sostanziali che via via si presenteranno, con il continuo richiamo della dottrina e della giurisprudenza più qualificate. Si effettueranno, inoltre, analisi e commenti delle pronunce della Corte Costituzionale che direttamente o per riflesso interessano la vigente normativa fallimentare.

A completamento del corso si terranno periodici incontri di aggiornamento costituzionale ed esercitazioni pratiche.

Metodo didattico:

Le prime lezioni, in particolare quelle dedicate alla prima parte del corso, avranno natura tradizionale; ad esse seguiranno, d'intesa con gli studenti, seminari ed esercitazioni ad ulteriore approfondimento della materia.

Si consiglia agli studenti di sostenere l'esame dopo aver superato quelli di Istituzioni di diritto privato, Diritto commerciale, Diritto processuale civile. Qualora questi due ultimi esami non siano stati superati il programma dovrà essere integrato con i seguenti argomenti: Diritto commerciale — L'imprenditore commerciale —; Diritto processuale civile — Il processo di esecuzione (Principi generali).

Testi consigliati:

PROVINCIALI, *Lezioni di diritto fallimentare*, ultima ediz.
MAZZOCCA, *Diritto fallimentare*, ultima edizione.

Prof. Francesco C. Carboni

DIRITTO INTERNAZIONALE (Giurisprudenza)

Testi consigliati:

Lo studente di Giurisprudenza può scegliere uno dei seguenti testi:

A) *Diritto internazionale pubblico:*

CONFORTI B., *Appunti dalle lezioni di Diritto Internazionale*, (da integrarsi con i capp. 1 e 2 de: GIULIANO M., *Diritto Internazionale*, vol. I., "La società internazionale e il diritto").
GIULIANO M., *Diritto Internazionale*, vol. 1., "La società internazionale e il diritto", capp. 1, 2, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15.
MONACO R., *Manuale di diritto internazionale pubblico*, capp.

1, 2, 3, 4, 6, 7, 12, 13, 14, 15, 16. MORELLI G., *Nozioni di diritto internazionale*.

L'esame verterà altresì sulla conoscenza e sul commento del testo a cura di GIORGIO BADIALI, *Testi e documenti per un corso di Diritto internazionale*, Maggioli editore, Rimini 1980.

B) *Diritto Internazionale privato*:

MORELLI G., *Elementi di diritto internazionale privato italiano* ultima edizione. VITA E., *Corso di diritto internazionale privato e processuale* (la sola parte generale: capp. 1, 2, 3, 4, 5.).

I testi consigliati per gli studenti di Scienze Politiche sono quelli indicati per gli studenti di Giurisprudenza, con esclusione dei testi relativi al diritto internazionale privato.

Prof. Paolo Fois

DIRITTO PARLAMENTARE (*Scienze Politiche*)

Oggetto del corso:

Il corso è diviso in due parti. La prima, propedeutica, ha lo scopo di dare allo studente alcune nozioni relative alle leggi elettorali, al parlamento, ed ai regolamenti parlamentari; la seconda tratta del contenzioso elettorale e di tutti i problemi relativi alla verifica dei poteri.

Metodo didattico:

Lezioni tradizionali integrate da esercitazioni su casi concreti relativi ad elezioni contestate ed a richiesta di autorizzazione a procedere.

Testi consigliati:

Per la prima parte si consiglia uno dei seguenti testi:

a) MORTATI, *Istituzioni di diritto pubblico*, vol. I, parte IV, sez. II, cap. I e II (da pag. 421 a 523), vol. II, parte V, cap. I, par. 2° (da pag. 669 a 701);

b) VIRGA, *Diritto costituzionale*, parte II, capp. II-III-IV-V-VI (pagg. 101-209).

c) BISCARETTI, *Diritto Costituzionale*, parte II, capp. II-III-IV, par. 2° (da pag. 273 a 350, da 370 a 390).

Per la seconda parte, ELIA, *Elezioni politiche* (contenzioso), in « *Enciclopedia del Diritto* », vol. XIV. Inoltre è opportuno che lo studente conosca la Costituzione, le leggi elettorali, ed i nuovi regolamenti parlamentari.

Collegamenti con altri corsi e osservazioni:

Il diritto parlamentare è strettamente collegato con il Diritto costituzionale e con le Istituzioni di diritto pubblico, pertanto si consiglia di sostenere uno di questi due esami prima di questa materia.

Prof. Eugenio Costa

DIRITTO PENALE - I
(*Giurisprudenza*)

Oggetto del corso:

a) L'intero primo libro del codice penale (dei reati in generale).

Si richiede, in particolare, la conoscenza approfondita di tutti i titoli del primo libro: titolo I (della legge penale), II (delle pene), III (del reato), IV (del reo e della persona offesa dal reato), V (della modificazione, applicazione ed esecuzione della pena), VI (della estinzione del reato), VII (delle sanzioni civili), VIII (delle misure amministrative di sicurezza).

b) parte del secondo libro del codice penale (dei delitti in particolare).

Si richiede la conoscenza dei delitti contro la pubblica amministrazione, nonché dei delitti contro il patrimonio (titoli II e XIII del libro II del codice penale).

In alternativa: i reati urbanistici. (BAINO, *La tutela penale del governo del territorio*).

Metodo didattico:

Il metodo didattico consisterà in a:) Lezioni sui temi della parte generale e speciale. b) Esercitazioni su casi specifici e pratici relativi sia alla parte generale che alla parte speciale. c) Seminari interdisciplinari da concordare nel corso dell'anno accademico.

Testi consigliati:

L'esame andrà preparato avendo come costante riferimento il codice penale (edizione aggiornata) e sarà approfondito, per la parte sistematica e interpretativa delle norme ivi contenute, con l'ausilio dei seguenti testi:

a) per la parte generale, alternativamente: F. MANTOVANI, *Diritto penale*, parte generale, ultima edizione, F. ANTOLISEI, *Manuale di diritto penale*, parte generale, ultima edizione, o G. BETTIOL, *Diritto penale*, ultima edizione, o A. PAGLIARO, *Principi di diritto penale*, parte generale, ultima edizione.

b) per la parte speciale:

F. ANTOLISEI, *Manuale di diritto penale*, parte speciale, ultima edizione. 1) vol. 1, parte 1, cap. II: reati contro il patrimonio; 2) vol. II, parte III, cap. 1: reati contro la pubblica amministrazione. In alternativa: R. BAJNO, *La tutela penale del governo del territorio*, 1979.

Prof. Riccardo Bajno

DIRITTO PENALE - II (Giurisprudenza)

Oggetto del corso:

Il corso di lezioni sarà dedicato ad un esame dei principali temi della « parte generale » del diritto penale: si analizzeranno pertanto i principi relativi alla legge penale, la struttura del reato e le relative « forme di manifestazione », il sistema delle sanzioni. Sul piano metodologico, si muoverà da una lettura della normativa vigente alla luce della elaborazione dottrinale e giurisprudenziale, per risalire alle scelte di politica criminale di cui tale normativa è espressione e offrire quindi gli strumenti per un consapevole approccio critico alla materia.

In questa prospettiva, verranno via via individuati temi da discutere in *seminari* paralleli al corso di lezioni e saranno indicate letture integrative rispetto al manuale.

Il corso di Diritto penale 2 (parte generale) si pone, ovviamente, in un rapporto di *necessaria integrazione* con il corso di Diritto penale 1 (parte speciale). Gli studenti interessati ad un approfondimento dei profili storico-politici e costituzionali del diritto penale potranno inoltre proficuamente frequentare il corso di Istituzioni di diritto e procedura penale del corso di laurea in Scienze politiche.

Testi consigliati:

- a) Manuali di parte generale (in alternativa l'uno all'altro):
 ANTOLISEI, *Manuale di diritto penale*, parte generale, VII ed., Milano, 1975.
 BETTIOL, *Diritto penale*, parte generale, X ed., Padova, 1979.
 MANTOVANI, *Diritto penale*, parte generale, Padova, 1979.
 PAGLIARO, *Principi di diritto penale*, parte generale, II ed., Milano, 1980.
- b) Testi di parte speciale:
 BAJNO, *Il governo penale del territorio*, Milano, 1979, oppure, in alternativa:

ANTOLISEI, *Manuale di diritto penale*, parte speciale, VII ed., Milano, 1977, vol. I, pp. 1-349.

- N. B. - Eventuali varianti al programma di parte speciale potranno essere concordate con il prof. Bajno.
- c) Letture integrative al corso di parte generale (Diritto penale 2): AA.VV., *Teoria e prassi della prevenzione generale dei reati*, a cura di F. Stella e M. Romano, Bologna, 1980.
- N. B. - Ulteriori letture saranno indicate durante il corso.

Prof. Emilio Dolcini

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE (Giurisprudenza)

Oggetto del corso:

Sarà oggetto del corso lo studio approfondito dei due primi libri del codice di procedura civile (« disposizioni generali » e « del processo di cognizione »). Inoltre verranno sommariamente esaminate le azioni esecutive, nonché determinati procedimenti speciali disciplinati nel libro IV del codice (arbitrato, deliberazione, ingiunzione, sequestri, ecc.), al fine di una migliore comprensione e di un più compiuto studio degli istituti disciplinati nei due primi libri del codice.

Metodo didattico:

Un primo ciclo di lezioni sarà dedicato all'esame dei principi e degli istituti fondamentali del diritto processuale civile, nonché ad un sommario esame del processo di cognizione ordinario. La seconda parte del corso verterà, invece, sul nuovo processo del lavoro, che sarà oggetto di una approfondita analisi.

Nella seconda metà dell'anno verrà altresì organizzato, sempre che sussista un numero sufficiente di partecipanti, un seminario integrativo, teso ad approfondire alcuni temi fondamentali del processo civile, che saranno scelti di comune accordo con gli studenti.

Testi consigliati:

Per lo studio delle disposizioni generali, del processo di cognizione ordinario e dei gravami: COSTA, *Manuale di diritto processuale civile*, V. ed., Torino, 1980, pp. 1-508; oppure:

LIEBMAN, *Manuale di diritto processuale civile*, IV. ed., Milano 1980-1981, volumi I e II.

Per lo studio del processo del lavoro: TARZIA, *Manuale del processo del lavoro*, II. ed., Milano 1980, pp. 1-239.

Previo accordo con il docente, gli studenti potranno anche utilizzare altri testi in alternativa a quelli indicati. In ogni caso, è indispensabile una buona conoscenza delle parti del codice di procedura civile relative agli istituti oggetto del corso.

Prof. Achille Saletti

DIRITTO ROMANO (Giurisprudenza)

Oggetto del corso:

« Questioni di *ius civile* tra *ars* ed *auctoritas* ».

Premessa su concezioni giuridiche e diritto romano ("stato", "costituzione", "ordinamento", "sistema"); Partiti della *politeia*, organi dello Stato e parti del *populus*; a) Concezioni giuridiche contemporanee; b) Aspetti normativi della pluralità del *populus Romanus*; 2) Unità del sistema e pluralità dei principi ordinatori; a) *Ius civile*, *lex*, *ius gentium*, *ius honorarium*; b) La distinzione tra *ius publicum* e *ius privatum*; c) Concezioni e definizioni di un *ius naturale*; 3) Sistema e codificazione.

Metodo didattico:

Seminario.

Testi consigliati:

Per gli studenti che intendono superare l'esame senza seguire il seminario è necessaria la preparazione dei seguenti testi: GROSSO, *Problemi generali del diritto attraverso il diritto romano*, primi 4 capitoli, Torino; CATALANO, *Populus Romanus Quirites*, Torino; LOBRANO, *Tribunatus plebis* (dispense).

Prof. Giovanni Lobrano

DIRITTO TRIBUTARIO I (Scienze Politiche)

Oggetto del corso:

Il corso avrà per oggetto lo studio del processo tributario regolato dal d.p.r. 26 ottobre 1972, n. 636.

Lo svolgimento del corso concernerà indicativamente i seguenti argomenti: evoluzione storica del contenzioso tributario - oggetto,

natura giuridica e struttura del nuovo processo tributario - analisi della disciplina positiva vigente.

Si richiedono nozioni propedeutiche di diritto processuale civile e di diritto amministrativo.

Metodo didattico:

Il corso si articolerà in lezioni-discussioni. Saranno anche tenute esercitazioni pratiche su singoli temi (ad es., gli atti impugnabili, i ricorsi, le decisioni) con specifico esame di casi concreti e diretta conoscenza dei materiali che ne formano oggetto (gli atti impugnati, i ricorsi presentati, le pronunce emesse, ecc.).

Testi consigliati:

Si raccomanda allo studente la materiale disponibilità e la conoscenza del testo di legge (d.p.r. 26 ottobre 1972, n. 636).

Per una preparazione a livello pratico informativo si consiglia: TOMASICCHIO, *Manuale del contenzioso tributario*, Padova 1978.

Per maggiori approfondimenti: TESAURO, *Profili sistematici del processo tributario*, Padova 1980, la cui conoscenza sarà particolarmente apprezzata.

Prof. Cesare Glendi

DIRITTO TRIBUTARIO II

(Scienze Politiche)

Oggetto del corso:

Nell'intento di consentire un utile approfondimento dei principali strumenti tributari nel loro concreto operare si tratteranno gli essenziali argomenti di carattere istituzionale (l'attività finanziaria degli enti pubblici; entrate pubbliche e prestazioni tributarie; principi costituzionali), per passare poi all'esame della riforma tributaria e dei suoi meccanismi (imposte dirette e indirette; schemi di attuazione del prelievo tributario; procedimento di imposizione e accertamento; sistemi di riscossione; illeciti e sanzioni).

Metodo didattico:

Si intende svolgere il corso per quanto possibile con sistema casistico, privilegiando i seminari e le esercitazioni pratiche rispetto alle lezioni tradizionali.

Son richieste almeno le nozioni basilari del Diritto privato, del Diritto pubblico (costituzionale ed amministrativo).

Testi consigliati:

Per la preparazione dell'esame può essere utilizzato qualunque

testo comprendente gli argomenti in programma, purché a livello universitario e concordato preventivamente con il docente. Si consiglia comunque come supporto per la preparazione (e per le sole parti in programma) POTITO, *L'ordinamento tributario italiano*, Giuffrè, ultima edizione.

Prof. Salvator Lorenzo Ruju

DOTTRINA DELLO STATO (*Scienze Politiche*)

Da deliberare.

ECONOMIA POLITICA (*Giurisprudenza*)

Oggetto del corso:

Il corso ha il duplice obiettivo di far acquisire agli studenti la conoscenza dei meccanismi fondamentali di funzionamento di un sistema economico e di affrontare un particolare tema di approfondimento relativo ai processi economici in atto nella società contemporanea. Conseguentemente il corso si compone di una parte generale e di una parte speciale; la prima riveste carattere istituzionale e ha per oggetto lo studio delle principali nozioni di macroeconomia con l'inclusione di alcune nozioni di micro; la seconda consiste nell'approfondimento di un particolare tema di ricerca, che quest'anno è individuato nel fenomeno della segmentazione del mercato del lavoro.

Metodo didattico:

La prima parte sarà prevalentemente svolta con lezioni accademiche (se pure integrate da esercitazioni facoltative e da colloqui periodici); la seconda sarà svolta prevalentemente in forma seminariale e vedrà accentuato l'impegno attivo di ricerca da parte degli allievi e un raccordo con le parti sociali più direttamente coinvolte e interessate al problema. A chi non può frequentare sarà naturalmente consentito sostenere l'esame sostituendo la partecipazione al seminario con lo studio di alcuni testi da concordare.

Testi consigliati:

Per la parte generale: R. DORNBUSCH, S. FISCHER, *Macroeconomia*, 1981.

Per la parte speciale: S. FADDA, *La segmentazione del mercato del lavoro. Elementi per una teoria*, 1981.

Prof. Sebastiano Fadda

ECONOMIA POLITICA - I (Scienze Politiche)

Oggetto del corso:

Oggetto del corso è il sistema economico come un tutto: esso viene « smontato » nelle sue variabili più rilevanti, consumi, investimenti, produzione totale, tassi di interesse, tassi di cambio, domande e offerta di moneta..., che dapprima vengono studiate isolatamente allo scopo di ricercarne cause ed effetti, e quindi vengono « ricomposte » in un progetto di funzionamento del sistema economico medesimo.

Lo scopo di una operazione così complessa è quello di fornire risposte a quesiti che riguardano più o meno direttamente tutti: quali le cause del livello, e delle variazioni, del reddito e dell'occupazione; quali le cause del prodursi dell'inflazione; quali le cause dell'andamento della bilancia dei pagamenti...

Poiché la teoria macroeconomica non ha ricevuto una sistemazione definitiva, ma in essa si possono individuare aree nelle quali il disaccordo tra opposte scuole è netto, si cercherà, di mettere in evidenza, in relazione a quelle aree, i punti di vista alternativi.

Il metodo seguito sarà quello delle lezioni tradizionali, integrate da esercitazioni su argomenti particolari.

Il libro al quale le lezioni faranno costante riferimento è R. DORNBUSCH - S. FISCHER: *Macroeconomia*, 1980.

Le esercitazioni saranno fatte con riferimento a I. GASPARINI et al., *Il sistema economico, Una analisi introduttiva*, Abete, Roma, 1978.

Prof. Valentino Benedetti

ECONOMIA POLITICA - II (Scienze Politiche)

Oggetto del corso:

Il corso è idealmente suddiviso in due parti, di cui la prima comune a tutti gli studenti, mentre la seconda consente alcune opzioni per l'approfondimento di determinati temi, tenuto conto anche

dei contenuti degli altri insegnamenti economici impartiti presso il corso di laurea.

Parte prima: *Introduzione all'analisi del funzionamento del sistema economico nei suoi aspetti micro e macroeconomici* (Introduzione; l'impresa; il prodotto nazionale; la distribuzione del reddito; i consumi individuali; scambio e forme di mercato; la domanda aggregata; l'equilibrio del sistema economico; i rapporti economici con l'estero; la moneta e la politica monetaria; la politica fiscale; l'inflazione; il ciclo economico; i problemi dello sviluppo economico).

Parte seconda: *approfondimenti* (uno a scelta degli studenti)

- a) Problemi di teoria dell'impresa
- b) Analisi delle interdipendenze strutturali
- c) Valore, prezzi e equilibrio generale
- d) Elementi di economia internazionale (teoria pura del commercio internazionale).

Metodo didattico:

La prima parte del corso sarà svolta tramite lezioni ed eventualmente esercitazioni.

Per le quattro tematiche proposte per approfondimenti, verranno organizzati dei gruppi seminariali. Gli studenti che non potessero seguirli, sono consigliati di prendere contatti direttamente con il docente.

Testi consigliati:

Per la prima parte comune a tutti: I. GASPARINI et al., *Il sistema economico. Una analisi introduttiva*, Roma, Abete, 1978.

Per gli approfondimenti, un testo a scelta tra:

- a) A.M. CARDANI e U. PEDOL (a cura di), *Problemi di teoria dell'impresa*, Etas Libri, Milano, 1980 (le introduzioni dei curatori e quattro saggi a scelta);
- b) C. D'ADDA e L. FILIPPINI, (a cura di), *Interdipendenze industriali e politica economica*, Bologna, Il Mulino, 1975 (l'introduzione dei curatori e quattro saggi a scelta);
- c) G. LUNGHINI (a cura di), *Valore, prezzi ed equilibrio generale*, Bologna, Il Mulino, 1971 (l'introduzione del curatore e quattro saggi a scelta);
- d) G. GANDOLFO, *Teoria pura del commercio internazionale*, Milano, ISEDI, 1978 (le parti che saranno segnalate agli interessati).

Testi alternativi per gli approfondimenti proposti possono essere concordati in tempo utile con il docente.

ECONOMIA POLITICA II (biennalizzato) (*Scienze Politiche*)

I modelli economici sono andati assumendo un ruolo sempre maggiore nella cultura degli economisti e nella politica economica concreta (come modelli econometrici). In relazione ad essi si può sollevare tutto un insieme di problemi gnoseologici. Non esiste una trattazione sistematica di questi problemi. Il corso ha natura sperimentale e vuole realizzare un contributo di cultura modellistica.

Il corso è così strutturato:

Parte I: *Il modello come strumento di rappresentazione del reale.*

Il modello è visto come un'ipotesi del reale. Il problema è l'immagine del reale. (Com'è che un modello è un'immagine del reale?). La prospettiva è soltanto comportamentistica (modello Stimolo-Reazione). Si usano come « casi » i modelli base della teoria economica.

Parte II: *La verifica empirica.*

Si esaminano in linea di massima i diversi metodi tramite i quali un modello come possibile ipotesi del reale viene preferito ad altri modelli perché empiricamente più attendibile. Il problema non è trattato in termini tecnici.

Parte III: *Quattro esempi di modelli empirici.*

Si esaminano: un modello del sistema economico nazionale, un modello di settore produttivo, un modello aziendale e un modello di marketing.

È indispensabile la frequenza.

Bibliografia:

Si usano modelli-casi tratti prevalentemente dai testi usati negli altri corsi di economia. Appunti integrativi e fotocopie saranno forniti dal docente. Riferimento minimo può essere:

J. HICKS, *Analisi e teoria economica*, 1981.

Elio Ugonotto

ECONOMIA E POLITICA INDUSTRIALE (*Scienze Politiche*)

Oggetto del corso:

Nel programma delle lezioni del corso di Economia e Politica Industriale verranno toccati i principali temi della teoria economica che mettono in condizione di leggere ed interpretare la realtà del

sistema industriale (le economie di scala, la concentrazione, l'integrazione verticale, le forme di mercato, la concorrenza, ecc.) mentre nei seminari saranno esaminati in profondità alcuni aspetti di questa realtà.

A titolo puramente esemplificativo alcuni dei seminari saranno i seguenti:

- I settori industriali
- Il governo dell'industria
- Il controllo dei prezzi
- L'impresa pubblica

La preparazione dell'esame potrà essere svolta studiando i seguenti testi:

H. W. DE JONG, A. JACQUEMIN, *Economia e politica industriale: il modello europeo*, 1979.

La struttura dell'industria europea (a cura di H. W. DE JONG), 1981.

Prof. Fabio Gobbo

FILOSOFIA DEL DIRITTO (Giurisprudenza)

Oggetto del corso:

Parte generale: Nozioni introduttive. Alcuni momenti essenziali di storia della filosofia del diritto in connessione con la storia delle strutture e dei rapporti sociali.

Parte speciale: Analisi del ruolo attuale del potere giurisdizionale nello Stato contemporaneo e interpretazioni dell'aumento intervenuto nello spazio d'azione del giudice.

Metodo didattico:

Il corso si varrà di un ciclo di lezioni e di discussioni e di un ciclo di incontri a carattere seminariale. Per tutto l'anno si svolgerà, sotto la guida della dott. Angiolina Motroni, un seminario sulla filosofia giuridico-politica di Montesquieu.

Testi consigliati:

1. E. OPOCHER, *Lezioni di Filosofia del diritto*, Parte generale, Padova, 1965, Parte prima.
2. MONTESQUIEU, *Antologia*, a cura di N. Matteucci, Bologna, 1977, pp. 94-208.
3. G. ZACCARIA, *L'obiettività del giudice tra esegesi normativa e politica del diritto*, Padova, 1979.

Prof. Giuseppe Zaccaria

FILOSOFIA DEL DIRITTO (*Scienze Politiche*)

Oggetto del corso:

Parte generale

La parte generale del corso tenderà a offrire anzitutto una chiara nozione del significato e del ruolo del diritto così in relazione ad altri tipi di attività umana e sfere di interesse scientifico, come in rapporto alle sue varie parti e distinzioni. Saranno corrispondentemente delineati il concetto del diritto e le sue principali parti e distinzioni, oltre che la gamma dei principali tipi di indagine sul diritto-logica, sociologica, politica etc.

Saranno indi illustrate le distinzioni fra diritto internazionale e diritto interno, fra diritto pubblico e diritto privato, fra diritto sostanziale e diritto processuale, fra diritto oggettivo e diritto soggettivo, fra fatti atti e negozi giuridici.

Sarà infine dato rilievo ad alcuni fondamentali aspetti della struttura sistematica del diritto. In particolare saranno considerati: il sistema giuridico, la norma giuridica, la validità ed « effettività » dei predetti sistema e norma, la norma fondamentale e il concetto di « qualità giuridica ».

Parte speciale

Essa riguarda il tema della giustizia, che sarà svolto nei seguenti aspetti: 1) distinzione fra norma ingiusta e norma invalida; 2) la giustizia come valore del diritto positivo, con particolare riferimento alle decisioni giudiziali; 3) la nozione di giustizia in senso meta-positivo; 4) il progresso del diritto e la sua relazione con la giustizia; 5) giustizia e saggezza giuridica; e 6) la tutela dei diritti umani nell'ambito interno e in quello internazionale.

Preparazione richiesta per gli esami.

È differenziata secondo che la Filosofia del diritto sia data come unico esame del gruppo di discipline politologiche ovvero come secondo esame di tale gruppo (e quindi come esame facoltativo)

Nel primo caso il candidato è tenuto a conoscere la parte generale e quella speciale. La preparazione dovrà essere integrata da nozioni su un tema o un autore particolare scelto di concerto con il docente.

Come libro di testo è consigliato:

I. TEBALDESCHI, *La vocazione filosofica del diritto*, 1979.

Nel caso di studenti che diano l'esame come facoltativo l'esame

verterà principalmente sul tema di parte speciale — la giustizia — integrata da nozioni sui concetti e sulle distinzioni fondamentali del diritto positivo. Particolarmente per il tema di parte speciale si consiglia il testo su richiamato.

Prof. Ivanhoe Tebaldeschi

FILOSOFIA DELLA POLITICA (Scienze Politiche)

Oggetto del corso:

A. PARTE GENERALE

1. *Elementi di teoria della politica*

Cos'è la politica - L'analisi del sistema politico - Potere, influenza, autorità - I modelli di autorità: le relazioni S-s e quella S-S - Il reclutamento, la direzione, la rispondenza, la partecipazione e l'obbedienza.

2. *Le teorie della democrazia*

Cenni storici - La democrazia « radicale » di Rousseau - La democrazia contemporanea e la teoria delle élites - Le due concezioni della rappresentanza politica - La poliarchia e la critica democratica della poliarchia.

B. PARTE SPECIALE

3. *Welfare State e crisi di governabilità*

La nozione di governabilità - Formulazione delle politiche e implementazione - Il sovraccarico decisionale - I fattori dell'efficacia - L'inflazione del potere - Le terapie neo-conservatrici.

4. *La regola di maggioranza*

Cenni storici - I pregi e i limiti - La validità relativa, l'ambito di applicazione, i confini dell'efficacia - Le aporie.

I testi verranno indicati a corso iniziato.

Il corso sarà interamente semestralizzato e comincerà il primo marzo 1982.

Prof. Virgilio Mura

ISTITUZIONI DI DIRITTO E PROCEDURA PENALE (Giurisprudenza)

Oggetto del corso:

La prima parte del corso sarà dedicata all'esame delle matrici politico-istituzionali della normativa penale e processuale penale.

Si muoverà dall'epoca della rivoluzione francese per giungere fino agli attuali disegni di riforma globale del codice di procedura penale, del quale è già stato pubblicato il progetto preliminare e del codice penale, i cui lavori sono in una fase meno avanzata.

La seconda parte del corso verterà sull'analisi dei principi ispiratori del sistema penale e processuale penale contenuti non solo nella Costituzione repubblicana, ma anche nella Convenzione europea dei diritti dell'uomo e nel Patto internazionale dei diritti civili e politici. In particolare saranno considerati, in campo penalistico, i principi della irretroattività della legge penale, di stretta legalità, di personalità della responsabilità penale, della rieducazione del condannato; in campo processual-penalistico, avendo come punto di riferimento i tre soggetti essenziali del processo, saranno analizzati la garanzia del diritto di difesa, la presunzione di non colpevolezza, la natura della custodia preventiva, il principio del giudice naturale precostituito per legge, il divieto di istituzione di giudici penali straordinari o speciali, la diretta dipendenza della polizia giudiziaria dall'autorità giudiziaria, l'obbligo in capo al pubblico ministero di esercitare l'azione penale.

Metodo didattico:

Accanto a lezioni impartite secondo il metodo usuale, saranno tenuti, in modo continuativo, una serie di seminari coordinati con gli insegnamenti impartiti presso le cattedre di diritto penale e di procedura penale. In tale sede, un ampio spazio sarà dedicato a lavori di ricerca, svolti individualmente o in gruppi ristretti, aventi ad oggetto le sentenze della Corte costituzionale e gli apporti della giurisprudenza ordinaria sulle tematiche affrontate nel corso.

Testi consigliati:

G. BETTIOL, *Istituzioni di diritto e procedura penale*, oppure, per chi intenda approfondire i profili processualistici, M. CHIAVARIO, *Processo e garanzia della persona*.

Prof. Giovanni Paolo Voena

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO I (Giurisprudenza)

Oggetto del corso:

Il rapporto giuridico; diritto soggettivo e dovere giuridico. I soggetti: persone fisiche e persone giuridiche. La famiglia. La prestazione. I rapporti di obbligazione e i rapporti reali: in particolare i singoli rapporti di godimento e di garanzia; mezzi di tutela

del credito. Il negozio giuridico. Vicende del negozio giuridico; in particolare effetti del contratto. La successione per causa di morte nelle sue varie forme.

Non formeranno oggetto di colloquio: le imprese, le società, i titoli di credito, il fallimento (comprese in altre materie di insegnamento) e le singole forme di contratto.

Metodo didattico:

Il corso viene tenuto dal complesso del personale docente della materia in questo modo:

La materia forma oggetto di una serie di lezioni inevitabilmente cattedratiche (gli allievi sono ufficialmente iscritti al primo anno).

A fianco delle lezioni cattedratiche vengono svolti corsi serali per studenti-lavoratori, in modo che anche quelli impegnati durante le ore di lezione possano usufruire di un insegnamento di fondo.

Contemporaneamente alle lezioni vengono effettuati, con orari concordati, dei colloqui che hanno lo scopo di ampliare e chiarire le materie trattate volta a volta.

Particolari argomenti di interesse pratico costituiscono nell'ultima parte dell'anno accademico oggetto di esercitazioni, che si svolgono con la partecipazione di assistenti, contrattisti, collaboratori scientifici e con la presenza attiva degli studenti maggiormente interessati (durante l'anno accademico in corso sono stati, ad es., trattati il nuovo diritto di famiglia, il contratto di locazione di immobili, il rapporto di usufrutto, la capacità dei soggetti, ecc.).

Testi consigliati:

Non sono stati adottati specifici libri di testo, per un principio di libertà di scelta; oltre la normativa del codice civile vigente, è ammesso qualsiasi manuale tra quelli correnti, come quelli, senza ombra di precedenza o preferenza, di Trabucchi, Rescigno, Torrente, Branca, Barcellona, Burdese, De Ruggiero, Dusi, Trimarchi, ecc. nelle loro più recenti edizioni.

Prof. Salvatore Piras

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO II (Giurisprudenza)

Oggetto del corso:

L'ordinamento giuridico - Il Diritto Privato - Efficacia temporale delle norme giuridiche - L'applicazione e l'interpretazione della norma giuridica - I conflitti di legge nello spazio;

Il rapporto giuridico - Il soggetto del rapporto giuridico A) La persona fisica, B) La persona giuridica - L'oggetto del rapporto giuridico - Il patto giuridico - Influenza del tempo sulle vicende giuridiche (Prescrizione e decadenza) - L'atto e il negozio giuridico - La manifestazione di volontà - Cenni sulla pubblicità - Mancanza di volontà e contrasto fra volontà e dichiarazione; La simulazione - I vizi della volontà - La causa del negozio giuridico - La rappresentanza - Gli elementi accidentali del negozio giuridico - Interpretazione del negozio giuridico - Effetti del negozio giuridico - Invalidità ed inefficacia del negozio giuridico;

La tutela giurisdizionale dei diritti - La prova dei fatti giuridici; I diritti assoluti - Natura e contenuto dei diritti della personalità - I diritti reali - La proprietà - I diritti reali di godimento - La comunione - Il possesso - L'usucapione;

I Diritti Relativi - Il rapporto obbligatorio - Gli elementi del rapporto obbligatorio - Modificazione dei soggetti dell'obbligazione - L'estinzione dell'obbligazione - L'inadempimento e la mora - La responsabilità patrimoniale del debitore - I diritti reali di garanzia (pegno e ipoteca) - I mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale;

Il contratto - La conclusione del contratto - Gli effetti del contratto - La rescissione e la risoluzione del contratto - I contratti tipici - La compravendita - Gli altri contratti di scambio che realizzano un *Do ut des* - I contratti di scambio che realizzano un *do ut facias* - I contratti di cooperazione nell'altrui attività giuridica - I principali contratti reali - I contratti bancari - I contratti aleatori - Contratti diretti a costituire una garanzia - Contratti diretti a dirimere una controversia;

Le promesse unilaterali A) tipicità delle promesse unilaterali B) Promessa di pagamento e ricognizione di debito C) Promessa al pubblico D) Titoli di credito;

Obbligazioni nascenti dalla legge;

Obbligazioni nascenti da fatto illecito - La responsabilità per atto illecito;

I rapporti di famiglia - Trasformazioni sociali e riforma del diritto di famiglia - Il matrimonio: la formazione del vincolo - Il matrimonio: il regime del vincolo - Il regime patrimoniale della famiglia - La filiazione legittima - L'Adozione e l'affiliazione - La filiazione naturale - L'obbligazione degli alimenti;

La successione per causa di morte - Principi generali - L'acquisto della eredità e la rinuncia - La successione legittima - La successione necessaria - La successione testamentaria - Il legato - La divisione dell'eredità;

La donazione;

La pubblicità immobiliare.

Testi consigliati:

RESCIGNO, *Istituzioni di diritto privato italiano*, 1981, Napoli.

TRIMARCHI, *Istituzioni di diritto privato*, 1981, Milano.

TORRENTE, *Manuale di diritto privato*, 1981, Milano.

TRABUCCHI, *Istituzioni di diritto civile*, 1981, Padova.

Si consiglia inoltre la lettura di: BIANCA, *Diritto civile, I, La norma i soggetti*, 1981, Milano; oppure: REHBINDER, *Sociologia del diritto*, 1982, Padova.

Prof. Salvatore Patti

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO (*Scienze Politiche*)

Oggetto del corso:

L'ordinamento giuridico, norma, fonti delle norme, efficacia delle norme; rapporto giuridico attivo e passivo, soggetto del rapporto, persona fisica, persona giuridica, associazioni, fondazioni; oggetto del rapporto giuridico; fatto giuridico; decorso del tempo; possesso; atti e negozi giuridici; diritti della personalità; diritto di famiglia, matrimonii, filiazioni, diritti reali, proprietà, superficie, azienda, enfiteusi, usufrutto, servitù, comunioni, condominio; diritto delle obbligazioni, singoli fatti costitutivi di obbligazione e segnatamente: compravendita, locazione, affitto, appalto, trasporto, mandato, mediazione, comodato, mutuo, deposito, società, assicurazione, fidejussione, transazione, donazioni; negozi unilaterali; gestione di affari; pagamento di indebito; arricchimento senza causa; fatti illeciti; successioni per causa di morte, vocazioni, giacenza, rinuncia, acquisto eredità, legati, delazioni, testamenti.

- a) *profilo storico*: si impone una esposizione dei « precedenti » legislativi, dottrinali e giurisprudenziali, con inizio dal diritto romano. Particolare importanza è data alle codificazioni, classificate storicamente. Ovviamente è persistente il confronto con la prima codificazione « italiana » (il codice civile del 1865);
- b) *profilo comparatistico*: è quanto mai opportuno il confronto fra i grandi sistemi giuridici contemporanei. È, poi, opportuna la utilizzazione della comparazione all'interno della famiglia romano-germanica, poiché il diritto privato italiano partecipa a questo gruppo;
- c) *profilo costituzionalistico*: è necessaria la conoscenza della normativa costituzionale, che regola la materia privatistica, nonché della giurisprudenza costituzionale. Inutile sottolineare l'importanza dell'ottica costituzionalprivatistica;

- d) *profilo teorico e portata della disciplina*: la disciplina privatistica, per communis opinio, è la più aristocratica delle materie giuridiche; se ne è affermato il « primato » su ogni altra. La sua importanza teorica è incontrovertibile. Come è noto, la estensione della disciplina è latissima, gli argomenti oggetto della didattica svariati;
- e) *profilo pratico e giurisprudenza*: per queste ragioni, trattasi di insegnamento indispensabile anche dal profilo pratico. Il diritto privato accompagna fatalmente qualsiasi uomo dalla nascita alla morte. Donde la necessità di riferimenti continui al diritto applicato.
- f) *metodologia della didattica*: donde, infine, l'opportunità di adottare una didattica che analizzi anche la giurisprudenza, e la indispensabilità di un metodo « casistico ».

Metodo didattico:

Le lezioni saranno alternate alle esercitazioni, ai seminari. Il corso ha indispensabile funzione propedeutica rispetto ad ogni altro a carattere giuridico.

Testi consigliati:

F. GALGANO, *Diritto privato*, ultima edizione.

RESCIGNO, *Manuale di diritto privato italiano*, ultima ediz.

P. TRIMARCHI, *Istituzioni di diritto privato*, ultima edizione.

R. DAVID, *I grandi sistemi giuridici contemporanei*, ultima edizione.

N. IRTI, *Introduzione allo studio del diritto privato*, ultima edizione;

Prof. Franco Girino

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

(Giurisprudenza)

Oggetto del corso:

Gli ordinamenti giuridici. Essenza ed elementi dello Stato - Formazione e vicende dello Stato italiano - La Repubblica italiana nel quadro delle forme di Stato e delle forme di governo - Concetto e tipi di Costituzione - Principi generali della organizzazione e dell'attività dello Stato: figure organizzative e validità degli atti - Ordinamento costituzionale della Repubblica italiana: lo Stato, le sue funzioni, i suoi organi, il corpo sociale, le libertà e i diritti fondamentali - L'ordinamento regionale - Le fonti del diritto - La revisione della costituzione - La giustizia costituzionale - L'indipendenza della magistratura.

Testi:

BARILE, *Istituzioni di diritto pubblico*, Padova, 1978.

CRISAFULLI, *Lezioni di diritto costituzionale*, II, 1: *Le fonti normative*, Padova, 1976.

Prof. Roberto Nania

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO (*Scienze Politiche*)

Oggetto del corso:

Le Istituzioni di Diritto Pubblico, così come il Diritto Costituzionale e il Diritto Amministrativo (che di esse sono gran parte), hanno un'utilità e una finalità non solo professionale o culturale, bensì anche politica e sociale: esse infatti aiutano a comprendere, fornendo una visione dall'interno, il funzionamento dei meccanismi istituzionali del potere.

Il corso tratterà in primo luogo dello Stato (evoluzione storica, caratteristiche principali); seguirà l'esposizione e l'analisi dei principi fondamentali dell'ordinamento costituzionale italiano, nonché dell'organizzazione e delle funzioni del Parlamento, del Presidente della Repubblica, del Governo e della pubblica amministrazione, della Corte costituzionale, dell'ordinamento giudiziario; l'ultima parte del corso riguarderà le autonomie locali (regioni, comuni, altri enti locali).

Le lezioni si svolgeranno secondo il metodo seminariale. Anche su proposta degli studenti stessi, è prevista la possibilità di formare, nel corso dell'anno, gruppi di studio su temi di particolare interesse.

Il testo consigliato è:

A. PIZZORUSSO, *Lezioni di diritto costituzionale*, II edizione, Roma, 1981, pp. 800.

Fino all'appello di marzo 1982, sarà tuttavia possibile sostenere l'esame anche sul testo precedentemente adottato, cioè C. MORTATI, *Istituzioni di diritto pubblico*, Vol. I e II, Padova, 1975, 1976.

Prof. Gregorio Arena

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO - I (Giurisprudenza)

Oggetto del corso:

Parte prima - Cenni di storia del diritto romano dalla Compilazione giustiniana ai giorni nostri; Friedrich Karl von Savigny (1779-1861); i sistemi giuridici romanistici.

Parte seconda - Cicerone, *De oratore*: 1,52; la sistematica dei libri ad Sabinum, dell'editto, delle istituzioni (personae, res, actiones), dei manuali di Pandette, del C.C. it. 1865, del C.C. it. 1942; lettura continua delle Istituzioni di Giustiniano.

Metodo didattico:

Il corso richiede una partecipazione attiva e continua degli studenti. Coloro che non vogliono o non possono frequentare con assoluta regolarità, possono presentarsi all'esame sulla base del programma sopra indicato:

Testi consigliati:

NARDI, *Istituzioni di Diritto Romano*, Testi II, Milano, 1975.

ARANGIO-RUIZ, *Istituzioni di Diritto Romano*, Napoli, 1977, oppure BURDESE, *Manuale di diritto privato romano*, Torino, 1975; oppure GUARINO, *Diritto privato romano*, Napoli, 1977.

SAVIGNY, *Antologia di scritti giuridici*, a cura di F. De Marini, Bologna, 1980.

SCHIPANI, *L'insegnamento delle Istituzioni*, Milano, 1981.

Lecture eventuali:

DAVID, *I grandi sistemi contemporanei*, Padova, 1967.

KOSCHAKER, *L'Europa e il diritto romano*, Firenze, 1962.

ORESTANO, *Introduzione allo studio storico del diritto romano*, Torino, 1963.

CANNATA, *Lineamenti di storia della giurisprudenza europea*, Torino, 1971.

VINOGRADOFF, *Diritto romano nell'Europa medioevale*, Milano, 1950.

ARCHI, *Giustiniano legislatore*, Bologna.

ORESTANO, *Azione, diritti soggettivi, persone giuridiche*, Bologna, 1978.

GROSSO, *Problemi sistematici nel diritto romano, Cose-Contratti*, Torino, 1974.

GROSSO, *Schemi giuridici e società nella storia del diritto privato romano*, Torino, 1970.

Collegamenti con altri corsi:

Il corso è impostato in rapporto al normale piano di studi

seguito dagli studenti del primo anno ed è complementare da un lato con il corso di Istituzioni di diritto privato, dall'altro con quello di Storia del diritto romano. Altri collegamenti sono con i corsi di Storia romana (Facoltà di Magistero), Diritto romano, Storia del diritto italiano.

Si avverte che: per tutti gli studenti che non sono matricole, viene chiesto oltre allo studio del NARDI e di un MANUALE di Istituzioni fra quelli proposti, anche la lettura critica di uno dei testi sopra consigliati.

A partire dagli iscritti all'anno accademico 1978-79, gli studenti che saranno ammessi a sostenere l'esame di Istituzioni di Diritto Romano I, saranno solo quelli il cui cognome inizia con le lettere che vanno dalla lettera A alla lettera L.

Prof. Sandro Schipani

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO - II (Giurisprudenza)

Oggetto del corso:

1) - Cenni introduttivi.

Lo studio degli istituti del diritto privato romano si svolgerà distinguendo nel più che millenario processo storico romano tre grandi periodi: il primo che va dalle origini di Roma alla metà circa del III secolo a.C.; il secondo dalla metà del III a.C. alla metà circa del III d.C.; il terzo, infine, che, partendo dalla metà del III secolo d.C., giunge sino a Giustiniano.

Di ogni periodo si tratteggeranno le fondamentali caratteristiche economiche e sociali; entro ciascuno di questi periodi si svolgerà lo studio degli istituti del diritto privato romano.

Così facendo si avrà un quadro sufficientemente compatto, dal punto di vista economico, sociale e giuridico dei singoli periodi. E in tale modo si potrà cogliere l'origine dei singoli istituti del diritto privato, la loro funzione, il loro tramonto o il loro divenire e, in alcuni casi, addirittura le ragioni della loro continuità nel mondo moderno.

Da una siffatta impostazione discende la necessità di guardare, sia pure per grandi linee, anche alle vicende costituzionali, alla dialettica tra le classi e i partiti ed allo svolgersi delle fonti di produzione del diritto nei diversi momenti.

Non essendo possibile racchiudere in un anno accademico lo studio approfondito di tutti i tre periodi, ci si limiterà a trattare

in modo specifico il primo ed il secondo, privilegiando, per quanto riguarda quest'ultimo, la parte relativa alle obbligazioni. Del terzo periodo si delinearanno solo i tratti fondamentali.

2) - L'economia, la società, la dialettica politico-costituzionale e il diritto privato romano: esigenze economiche e soluzioni giuridiche.

A) *Dalle origini di Roma alla metà del III sec. a.C.* — La comunità più antica. Le vicende politico-costituzionali della prima età repubblicana. Le fonti di produzione del diritto nella dialettica politica tra plebe e patriziato. La società: le classi patrizia e plebea; l'origine della *nobilitas*. L'economia: suo carattere prevalentemente agricolo. La schiavitù: la sua origine. Il lavoro: carattere familiare; clienti; *nexi*; *addicti*. La più antica famiglia. Le successioni. La proprietà e la sua origine. Le obbligazioni da atto lecito. Le obbligazioni da fatto illecito. Il processo.

B) *Dalla metà del III sec. a.C. alla metà del III sec. d.C.* — Le vicende politico-costituzionali dall'apogeo alla crisi della repubblica: le nuove fonti di produzione del diritto nello svolgersi della dialettica politica. Il principato e le fonti del diritto. La nuova economia: l'espansione imperialistica e le nuove fonti di ricchezza; i grandi commerci transmarini; la diffusione delle imprese di navigazione, di appalti di imposte e di lavori pubblici; la grande diffusione della schiavitù e le imprese di compravendita di schiavi; le nuove esigenze degli operatori economici; il tribunale del pretore urbano e del pretore peregrino; l'editto del pretore; il nuovo processo. La società: le nuove classi dei liberi; gli schiavi; le diverse categorie di schiavi; soggetti di attività giuridica e soggetti di diritto; i tre *status*. Il problema delle persone giuridiche. Le obbligazioni: il nuovo concetto di *obligatio*; le fonti delle obbligazioni. Le obbligazioni da contratto: il consensualismo, i *pacta* e l'editto del pretore; distinzione di contratti in base alla funzione economica cui adempiono. Il credito e lo scambio: il mutuo; il deposito; il comodato; la nuova compravendita; la locazione-conduzione e le sue numerose funzioni economiche; i contratti innominati. L'attività imprenditoriale: l'impresa individuale; le diverse organizzazioni imprenditoriali; l'esigenza di limitare la responsabilità patrimoniale dell'imprenditore; le diverse soluzioni giuridiche; le attività manageriali degli schiavi nell'ambito dell'impresa; il *peculio* quale patrimonio separato. L'impresa collettiva: il fenomeno societario e il suo duplice modo di realizzazione; il contratto di società; il *servus communis*; il *peculio* come patrimonio sociale; il fenomeno delle imprese collegate e dei « grappoli » di imprese; riflessioni sul fenomeno societario a Roma e nel nostro codice civile, nell'economia romana e nell'economia moderna. Il lavoro:

lavoro libero e lavoro servile; *locatio operarum e locatio rei*. L'esercizio dell'attività economica e giuridica per mezzo di altri; il mandato e il problema della rappresentanza diretta. Le obbligazioni da fatto illecito e i casi di responsabilità per fatto altrui. La proprietà, i diritti reali, la famiglia, le successioni: cenni di inquadramento.

C) *Dalla metà del III sec. d.C. a Giustiniano* — Caratteri fondamentali.

Metodo didattico:

Il corso si articolerà in lezioni a cui si affiancheranno, sin dall'inizio, gruppi di studio in cui saranno approfonditi e discussi argomenti particolari.

1) V. ARANGIO RUIZ, *Istituzioni di diritto romano*, 1974, 14. ediz.; o, a scelta dello studente, A. BURDESE, *Manuale di diritto privato romano*, 1973, 3. edizione; oppure A. GUARINO, *Diritto privato romano*, 1981, VI edizione.

2) F. SERRAO, *Lezioni di Istituzioni di diritto romano*, I, Jovene, Napoli, (in preparazione).

3) F. SERRAO, *Classi partiti e legge nella repubblica romana*, 1977, da pag. 1 a pag. 161.

Prof. Andrea Di Porto

LINGUA FRANCESE (Scienze Politiche)

Oggetto del corso:

L'obiettivo del corso biennale di Lingua Francese è di offrire agli studenti una conoscenza strutturale e pratica della lingua intesa come strumento per la lettura, la comprensione e la discussione di opere francesi, nel testo originale, riguardanti i vari settori politico, economico, sociologico, storico e giuridico del Corso di Laurea in Scienze Politiche.

Metodo didattico:

Tutte le lezioni si svolgeranno sotto forma di dialoghi con l'uso costante della lingua francese. Il programma del corso biennale comprende due parti essenziali.

La prima parte (primo livello/primo anno) consiste in una revisione generale della struttura sintattica e morfologica del sistema della lingua, tramite dispense che serviranno di base ad esercitazioni scritte ed orali in laboratorio, esercitazioni fonetiche ed orto-

grafiche, nonché ad una ricerca semantica « per centri di interesse ».

La seconda parte del programma (secondo livello/secondo anno) consiste in una verifica globale delle « nozioni » fonetiche, grammaticali e lessicali acquisite precedentemente attraverso l'analisi, la traduzione, il commento e la discussione di uno o più testi attinenti ai settori e alle discipline del Corso in Scienze Politiche.

Durante tutto il corso sarà costantemente controllata l'assimilazione delle conoscenze acquisite dallo studente tramite prove scritte ed orali di cui l'insegnante terrà conto all'atto dell'esame finale.

Si raccomanda la presenza alle lezioni. In caso di impossibilità gli studenti sono cortesemente invitati a mettersi in contatto con l'insegnante.

Testi consigliati:

FREDDI, *Un pays nommé France.*

Prof. Yvette Gagliano

LINGUA INGLESE
(*Scienze Politiche*)

Oggetto del corso:

1. Anno: Si richiede una conoscenza degli elementi di grammatica base della lingua inglese. Le lezioni e i controlli scritti e orali si imperniano su dialoghi in lingua, « tests », dettati, ascolto nastri, conoscenza del testo.

Testi consigliati:

1) *Link up*, Zanichelli/Longman-Alexander vol. 1 e 2.; 2) *English-Italian reading and translation practice for students of law and political science*, ed. Dessì; 3) *La fonetica dell'esercitazione della lingua inglese*, ed. Chiarella; 4) *Active Intonation*, Cook.

L'uso dei primi *due* testi sopra elencati è indispensabile.

2. Anno. Vi saranno due seminari basati su due testi diversi. Si può seguire o l'uno o l'altro, o volendo tutti e due. I testi sono:

1) F. A. HAYEK, *The Constitution of Liberty*, Routledge Kegan Paul. 2) G. STEINER, *After Babel*, Oxford University Press.

Per l'anno 1981-1982, si studierà la 3.a parte del volume di HAYEK, *Freedom in the Welfare State*, e tre capitoli del testo di STEINER, *Word Against Object; The Claims of Theory; The Hermeneutic Motion*.

Chiunque non riuscisse a trovare i testi originali, può mettersi

in contatto con il titolare dell'insegnamento per appurare la possibilità di fare fotocopie del testo.

Programma 1981-82 - 1. anno: Link up lessons 1 to 60. Reading e Translation Practice 20 brani a scelta dello studente dalle sezioni di Diritto, Economia, Sociologia e Storia Moderna e Contemporanea. Prepararsi per tests di grammatica, traduzione di testi, letture in lingua, ed orali basati sui testi in lingua.

2. Anno. Si scelgono 30 brani da *uno* dei due testi, 15 dei quali sono scelti dal professore e sono elencati sotto, e 15 a scelta dello studente:

1. seminario: *HAYEK, The Constitution of Liberty - Part III, Welfare State pp. 257-8, Trade Unions p. 271, Progressive Taxation pp. 313-4, Proportional Taxation pp. 315-6, The Effect of Progressive Taxation p. 321, Limits to Taxation p. 323, Inflation p. 329, Effects of Inflation p. 331, Price Policy p. 337, Rent Restriction p. 343, Public Housing p. 345, Town Planning p. 353, Agriculture Technology and poor economies p. 367, Fertility p. 373, Resource Conservation p. 374, Education e Research, Compulsory Education p. 378-9, Psychological Techniques p. 380.*

2. seminario: *STEINER, After Babel, Chap. 3, Word Against Object, The Linguistic Revolution pp. 112-3, Psychoanalysis pp. 134-5, Time-Flow, pp. 142-3, The Creative Function of Language p. 229, Language pp. 234-5, Chap. 4, Claims of theory Translation p. 239, Ultrastatability pp. 239-40, Translation of poetry pp. 242-4, For Translation p. 244, Semiotics pp. 260-1, Neurolinguistics pp. 287-8, Chap 5 The hermeneutic motion, Meaning in Translation p. 305, Art of Translation p. 333, Poor translation pp. 379-80, "Perfect" translation p. 407.*

Prof. G. J. Zambardi Mall

LINGUA RUSSA (Scienze Politiche)

Oggetto del corso:

Il corso biennale di lingua russa ha lo scopo non solo di permettere lo studio della lingua dal punto di vista grammaticale e sintattico, ma soprattutto di permettere l'utilizzazione pratica della lingua nella conversazione e nella traduzione di testi di carattere politico, economico, sociologico, storico e giuridico del corso di laurea in Scienze politiche.

Metodo didattico:

Il testo adottato permette l'apprendimento della lingua parlata in momenti successivi, con graduale penetrazione nella sua struttura morfologica e sintattica. Lo studio della lingua è basato su esercizi orali e scritti, di argomento grammaticale e sintattico, necessari non solo ad assicurare una conoscenza teorica della materia, ma anche a favorire lo sviluppo della conversazione e l'arricchimento del lessico, particolarmente importanti per la comprensione dei testi che daranno una visione più completa della realtà dell'Unione Sovietica. Durante tutto il corso sarà costantemente controllata l'assimilazione delle conoscenze acquisite dallo studente tramite prove scritte ed orali per cui si raccomanda vivamente la presenza alle lezioni e alle esercitazioni.

Testi consigliati:

BASC, *Manuale di lingua russa*, ed. « La Lingua Russa », Mosca 1976.

V. COSTOMAROV, *Manuale di lingua russa*, Ed. Lingua Russa, Mosca 1977.

S. CHAVRONINA, *Parliamo il russo*, ed. La lingua Russa, Mosca 1976.

S. CHAVRONINA-A. SCIROCENSKAJA, *Il Russo - Esercizi*, ed. « La Lingua Russa », Mosca 1976.

Geografia e Storia nel mondo: U.R.S.S.

La nuova Costituzione dell'URSS.

Brani di testi di carattere giuridico, politico, sociologico o letterario, differenziati a seconda dell'indirizzo di studi degli studenti.

Prof. Valentina Antoscina

LINGUA SPAGNOLA (Scienze Politiche)

Oggetto del corso:

Il corso si propone offrire allo studente: 1) la capacità di leggere in lingua originale le pubblicazioni scientifiche e letterarie stampate in Spagna e nei paesi dell'America spagnola; 2) elementi per l'uso dello spagnolo parlato e scritto; 3) un approccio a problemi ed aspetti significativi della realtà ispano-americana per mezzo di testi economici, politici, storici, sociologici (saggi, articoli) e anche letterari (romanzi, racconti, poesie), esaminati dalla prospettiva delle scienze politiche.

Metodo didattico:

Studio teorico della lingua spagnola. Lettura: approccio alla fonetica e alla pronuncia dello spagnolo. Traduzione (dallo spagnolo all'italiano). Versione (dall'italiano allo spagnolo). Pratica elementare di conversazione in spagnolo. Analisi e discussione di alcuni testi: a) in spagnolo, specialmente per l'esercitazione linguistica; b) in italiano, per approfondire certi argomenti.

Testi consigliati:

CALVI-GUASCONI-PROVOSTE, *Español situacional*, Milano.

PABLO NERUDA, *Canto General*, Milano, Accademia, oppure: SEIX BARRAL, Barcelona.

HERNAN LOYOLA, « *Neruda y América Latina* », *Cuadernos Americanos*, Mexico, 3, 1978.

Prof. Hernán Loyola

LINGUA TEDESCA (*Scienze Politiche*)

Oggetto del corso e metodo didattico:

Il corso di lingua tedesca mira a trasmettere le nozioni fondamentali della lingua tenendo conto, allo stesso tempo, delle particolari esigenze del corso di laurea. Si tratta di giungere ad una competenza linguistica che permetta di consultare agevolmente testi accademici o scientifici di ogni tipo e difficoltà nel campo delle discipline umanistiche; a queste conoscenze generali si sovrappone l'approfondimento di tematiche, e quindi vocaboli, specifici delle scienze politiche.

Per motivi didattici e per realizzare una maggiore flessibilità del corso, non si adotta nessuno dei corsi di lingua tedesca disponibili in commercio. Logicamente, all'interno del corso previsto, è possibile ed anzi auspicata la proposta di testi od ogni altra forma di collaborazione da parte degli studenti.

Durante la fase di apprendimento delle strutture e delle abilità linguistiche fondamentali, si fa un uso combinato delle tecniche e degli strumenti didattici ormai acquisiti nell'insegnamento delle lingue straniere. Mentre negli anni passati la assoluta assenza di attrezzature anche elementari rendeva oltremodo laborioso questo primo contatto con la lingua, l'uso del laboratorio linguistico permetterà, a partire da quest'anno accademico, di realizzare livelli qualitativi superiori. Gradualmente il corso viene completato con l'introduzione degli elementi della lingua scritta, con la discussione in lingua dei contenuti dei testi, insieme ad elementi di conoscenza

della realtà sociale dei due Stati tedeschi. In accordo con le finalità del corso di laurea, il programma di tedesco privilegia quindi nella fase finale l'approccio a tematiche sociali e politiche tralasciando volutamente la trattazione di elementi della letteratura tedesca.

Vista la necessità quasi improrogabile della frequenza continua delle lezioni, finora non è stato possibile trovare una soluzione al problema degli studenti non-frequentanti. Andrà ricercata una soluzione rispondente alle particolari difficoltà sia dei lavoratori-studenti che degli studenti « fuori sede » e compatibile con lo sviluppo ancora limitato della sezione di lingue.

Prof. Reinhard Schmidt

MEDICINA LEGALE E DELLE ASSICURAZIONI (Giurisprudenza)

Oggetto del corso:

Nozioni di deontologia professionale. Valutazione medico-legale del danno nella persona. Traumatologia. Altre cause lesive. Asfissologia. Ostetricia forense. Infanticidio. Nozioni di psicopatologia forense. Tautologia. Nozioni di identificazione. Nozioni di medicina legale delle assicurazioni.

Metodo didattico:

L'insegnamento è articolato in 25 lezioni che svolgono in progressione logica gli argomenti oggetto del programma con indirizzo finalistico « pratico » vale a dire illustrativo della attività peritale in ordine ai quesiti proposti dal Magistrato, con particolare risalto alla parte deontologica ed al danno alla persona.

Per quanto concerne la Traumatologia, l'Asfissologia, l'Ostetricia forense, la Tanatologia ed altri argomenti affini per sopperire alla giustificata carenza di nozioni strettamente medico-biologiche è prevista, in uno con la trattazione teorica della materia, la proiezione di diapositive ricavate dalla casistica, con l'ausilio di prove di laboratorio su reperti, effettuate con impiego di reagenti chimici specifici.

In ottemperanza all'indirizzo del corso sopra specificato è prevista la partecipazione degli studenti a riscontri diagnostici e ad esami autoptici richiesti dall'Autorità Giudiziaria.

Testo consigliato:

G. CANUTO - S. TOVO, *Medicina Legale e delle Assicurazioni*, 1977 (si consiglia per sinteticità e completezza).

Prof. Marina Turletti

METODOLOGIA DELLA RICERCA STORICA (*Scienze Politiche*)

Oggetto del corso:

Problemi di metodologia della ricerca storica, storia delle istituzioni e diritto romano.

Metodo didattico:

Seminario.

Testi consigliati:

Vanno concordati con il docente. A titolo di esemplificazione: MARROU, *La conoscenza storica*, Bologna; TOPOLSKI, *Metodologia della ricerca storica*, Bologna; ORESTANO, *Introduzione storica allo studio del diritto romano*, Torino; SAVIGNY, *Antologia di scritti giuridici*, Bologna.

Prof. Sandro Schipani

ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE (*Scienze Politiche*)

Oggetto del corso:

Il corso comprende due parti. La prima parte, breve ed introduttiva, verrà dedicata all'esame dei principi generali dell'organizzazione internazionale. La seconda parte verrà dedicata o allo studio delle Nazioni Unite o allo studio delle Comunità Europee. La scelta fra i due argomenti sarà concordata con gli studenti che intendono frequentare.

Metodo didattico:

Si partirà dall'analisi di documenti particolarmente significativi per discutere i principi fondamentali della materia trattata. Verrà inoltre organizzato un seminario in comune con il corso di Diritto internazionale.

Gli studenti che avranno frequentato il corso di lezioni potranno sostenere l'esame sulle materie svolte durante il corso stesso.

Testi consigliati:

Gli studenti potranno preparare uno tra i seguenti testi, scelto secondo i propri interessi:

- a) POCAR, *Lezioni di Diritto delle Comunità europee*, 1979, (escluso l'ultimo capitolo).
- b) CONFORTI, *Le Nazioni Unite*, 1979.

- c) MONACO, *Lezioni di organizzazione internazionale*, 1965, vol. I.
- d) BALLARINO, *Aspetti giuridici dell'organizzazione internazionale*, 1975.
- e) Qualsiasi altro manuale di organizzazione internazionale (Biscottini, Sereni etc.).

Collegamenti con altri corsi:

Diritto internazionale.

Prof. Guido Napoletano

POLITICA ECONOMICA E FINANZIARIA - I (*Scienze Politiche*)

Oggetto del corso:

Il corso si articolerà principalmente sui seguenti problemi: 1) La politica economica nel sistema classico, neoclassico e keynesiano; la sistematica della politica economica; Meade, Frish, Tinbergen; economia del benessere e politica economica. 2) L'economia keynesiana, la domanda effettiva e l'applicazione al governo dell'economia; la crisi dell'economia keynesiana e i nuovi problemi degli anni '70; l'inflazione. 3) Il settore « estero »: la bilancia dei pagamenti, la politica commerciale, il sistema monetario internazionale e la sua crisi. 4) Lo sviluppo economico italiano e la politica economica in Italia.

Metodo didattico:

Alle lezioni sugli argomenti sopra indicati si potrà affiancare un seminario da concordare con gli studenti interessati.

Testi consigliati:

Gli studenti possono proporre una lista di letture, concordando il programma individualmente col docente. In assenza il programma consiste: a) di un testo base: CAFFÈ, *Elementi di politica economica*, 1978, ed inoltre di un testo addizionale da scegliere tra i seguenti: FUA, *Occupazione e capacità produttiva: la realtà italiana*, 1976; CESARINI, *Struttura finanziaria, sistema creditizio e allocazione delle risorse in Italia*, 1976; REVIGLIO, *Spesa pubblica e stagnazione dell'economia italiana*.

Collegamento con altri corsi:

Naturale presupposto è una buona conoscenza delle nozioni fondamentali della macroeconomia. A sua volta, il corso appare preliminare rispetto all'approfondimento dei problemi affrontati nel corso di Politica economica II e di Scienza delle Finanze.

Prof. Giancarlo Loraschi

POLITICA ECONOMICA E FINANZIARIA - II (*Scienze Politiche*)

Oggetto del corso:

Il corso è suddiviso in tre parti: 1) Teoria Monetaria Generale; 2) Istituzioni monetarie e finanziarie; 3) La moneta nei rapporti economici internazionali.

1) *Teoria Monetaria Generale.*

Questa parte del corso mette in evidenza il ruolo assegnato alla moneta ed alla politica monetaria nelle teorie macro-economiche della determinazione del reddito nazionale. Alla presentazione dei concetti keynesiani e quantitativi tradizionali fanno seguito gli sviluppi successivi dovuti ai contributi di Hicks, Tobin, Patinkin e Friedman. Del contributo di Friedman viene messa in evidenza soprattutto la sua versione della teoria quantitativa della moneta. La presentazione delle principali teorie dell'inflazione, con riferimento ai più recenti contributi « monetaristi », conclude questa parte del corso.

2) *Istituzioni Monetarie e Finanziarie.*

Oltre a considerare i caratteri generali delle istituzioni monetarie e finanziarie verrà presa in esame la struttura del sistema bancario e finanziario italiano, così come si è venuta evolvendo a partire dalla legge « bancaria ».

3) *La Moneta nei Rapporti Economici Internazionali.*

Bilancia dei pagamenti, mercato dei cambi ed istituzioni monetarie internazionali, sono oggetto di questa parte conclusiva.

Metodo didattico:

Il corso verrà svolto secondo l'orario delle lezioni. In aggiunta sono previste riunioni di seminario, anche in collaborazione con altri docenti, su argomenti specifici. A richiesta degli studenti verranno tenute riunioni di esercitazione.

Testi consigliati:

Per la Teoria Monetaria Generale:

DORNBUSCH - FISCHER, *Macroeconomia.*

W. SMITH, *Macroeconomia.*

G. ACKLEY, *Teoria Macroeconomica.*

ARCELLI-DONGILI, *Economia Monetaria.*

Per le Istituzioni Monetarie e Finanziarie:

F. COTULA e P. DE STEFANI, *La politica monetaria in Italia, Istituti e strumenti.*

Per la moneta nei rapporti economici internazionali:

G. STAMMATI, *Economia Internazionale.*

Prof. Michele Bagella

PROCEDURA PENALE (Giurisprudenza)

Oggetto del corso:

Il corso sarà prevalentemente dedicato allo svolgimento istituzionale della materia: i principi basilari del diritto processuale penale; i soggetti e gli atti del processo penale; i vari tipi di procedimento penale nella legislazione vigente; il periodo degli atti preliminari al dibattimento; il dibattimento; le impugnazioni delle sentenze dibattimentali; l'appello; il ricorso ordinario per cassazione; la fase dell'esecuzione; i mezzi straordinari di impugnazione; la revisione; gli incidenti di esecuzione; l'esecuzione della misura di sicurezza; i rapporti giurisdizionali con le autorità straniere. Il programma sarà completato da un breve ciclo di lezioni — se possibile con la partecipazione di magistrati ed avvocati — sulle linee fondamentali della legge delega per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale (l. 3 aprile 1974 n. 108). Una particolare attenzione, durante lo svolgimento del corso, sarà dedicata all'aggiornamento costituzionale e normativo.

Metodo didattico:

Le lezioni relative alla parte istituzionale si svolgeranno prevalentemente in forma tradizionale; i temi di particolare attualità, invece, saranno svolti attraverso seminari in modo che con il confronto di testi contrapposti si possa stimolare una partecipazione attiva e critica; si cercherà, infine, di favorire l'assistenza diretta ai procedimenti penali ed alcune visite negli istituti penitenziari.

Testi consigliati:

VANNINI-COCCIARDI, *Manuale di diritto processuale penale*, Milano, 1979, (forse è in corso di stampa una nuova edizione).

Oppure:

CORDERO, *Procedura penale*, V edizione, 1979.

LEONE, *Manuale di diritto processuale penale*, X edizione, con aggiornamenti, 1981.

Un testo monografico a scelta fra i seguenti:

CHIAVARIO, *Processo e garanzie della persona* (è in corso di stampa una nuova edizione; sarà comunicato in seguito la parte del testo da presentare all'esame); ILLUMINATI, *La presunzione di innocenza*, 1979; ed altre monografie eventualmente indicate nel corso dell'anno.

Codice di procedura penale. Si consiglia quello di CONSO edito da Giuffrè. Si raccomanda un'edizione aggiornata con i supplementi.

Coloro i quali prima di affrontare l'esame di Procedura penale avessero superato l'esame di Istituzioni di diritto e procedura penale non dovranno sostenere la parte speciale monografica.

Prof. Giorgio Spangher

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA (*Scienze Politiche*)

Oggetto del corso:

Il programma ha per oggetto, nell'A.A. 1981-82, l'economia regionale e le politiche di equilibrio territoriale. Questi due campi verranno trattati dal punto di vista delle interrelazioni tra l'andamento economico nazionale e quello delle singole regioni. Saranno cioè esaminati, da una parte, i modi con cui l'andamento economico a livello nazionale influisce sulle economie regionali e, dall'altra, come le diverse aree in cui può essere suddiviso il territorio di un paese determinano i risultati complessivi dell'intero sistema economico di appartenenza.

Il programma, in particolare, si articola in due parti. La prima comprende gli argomenti standards di un corso di economia regionale: la struttura regionale, la teoria interregionale del reddito, i cicli economici regionali, la mobilità dei fattori, lo sviluppo regionale, la strategia dello sviluppo economico.

La seconda parte comprende invece le politiche di equilibrio territoriale, in una accezione che va dalle politiche di sviluppo regionale adottate a livello nazionale (infrastrutture, incentivi alla localizzazione, ecc.) a quelle che possono essere realizzate a livello regionale. Per quest'ultima parte verrà preso come esemplificazione il caso della Sardegna (Piano di Rinascita).

I testi di riferimento sono i seguenti:

— per la prima parte: H. W. RICHARDSON, *Economia regionale*, Il Mulino, e alcune letture tratte da: B. SECCHI, *Analisi delle strutture territoriali*, Angeli; A. TESTI, *Sviluppo e pianificazione regionale*, Einaudi; *Analisi regionale*, a cura di L. NEEDLMAN, Angeli.

— Per la seconda parte: A. DEL MONTE e A. GIANNOLA, *Il Mezzogiorno nell'economia italiana*, Il Mulino. *Le Regioni del Mezzogiorno*, a cura di V. CAO PINNA, Il Mulino.

Prof. Antonello Paba

SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE (*Scienze Politiche*)

Oggetto del corso:

Politica e amministrazione, scienza e consenso nell'azione dei pubblici poteri. Le burocrazie europee tra assolutismo e Stato liberale. La parabola della Cameralistica settecentesca, lo sviluppo del Diritto Amministrativo, lo Stato amministrativo contemporaneo, il ritorno a una scienza proiettata sul fine.

Democrazia e professionalità nell'amministrazione. Il populismo americano: dal principio della « compartecipazione » al « sistema delle spoglie ». Il movimento riformista e la nascita degli studi di *Public Administration*. I principi della scuola classica (Wilson, Goodnow, Willoughby, Gulick, Urwick). Unità di comando, limitazione della sfera di controllo, funzioni operative e ausiliarie, specializzazione funzionale. L'influenza delle teorie della organizzazione scientifica del lavoro (Fayol e Taylor).

L'analisi della moderna burocrazia. Max Weber: le strutture del dominio. Gli idealtipi del potere: razionale, tradizionale, carismatico. Lo sviluppo degli studi non giuridici sulla pubblica Amministrazione: gli indirizzi istituzionale, politologico, sociologico, economico, aziendale.

H. A. Simon e la critica ai principi della scuola classica. Lo studio del comportamento amministrativo. Elementi di fatto e elementi di valore nei processi di formazione delle decisioni. L'equilibrio della organizzazione. Comunicazione, autorità e influenza, lealtà e identificazione. Selznick: il fenomeno delle conseguenze non previste. Dahl: il ruolo dell'ambiente socio-culturale.

L'indirizzo politologico: sistema politico e subsistema amministrativo. Alcune variabili per la costruzione di un modello per l'analisi comparata del « potere burocratico » nelle società occidentali.

Metodo didattico:

Il corso avrà forma seminariale. Ai cicli di lezioni, la cui frequenza è obbligatoria per gli iscritti al seminario, seguiranno momenti di verifica e di approfondimento delle tematiche oggetto delle lezioni e delle letture specifiche.

Testi consigliati:

H.A. SIMON, *Il comportamento amministrativo*, Bologna, 1979; e, a scelta: V. MORTARA, *L'analisi delle strutture organizzative*, Bologna 1973; M. ALBROW, *La burocrazia*, Bologna, 1973.

Collegamenti con altri corsi:

Diritto amministrativo, Istituzioni di Diritto Pubblico, Storia

della Pubblica amministrazione, Storia delle Istituzioni politiche, Filosofia della Politica.

Prof. Piero Sanna

SCIENZA DELLE FINANZE

(Scienze Politiche)

Oggetto del corso:

L'intervento dello Stato nella vita economica: dal liberismo classico allo stato sociale contemporaneo - Gli effetti economici delle imposte - Finanza pubblica, occupazione e reddito nazionale - Il bilancio dello Stato - La spesa pubblica - Le imprese pubbliche - Il sistema tributario: imposte dirette e indirette - La sicurezza sociale - La finanza degli enti locali.

Metodo didattico:

Lezioni ordinarie. Si terranno inoltre esercitazioni dedicate a una discussione critica di problemi attuali della politica tributaria, per una introduzione ai quali si suggerisce la lettura di: A. PEDONE, *Evasori e tartassati. I nodi della politica tributaria italiana*, 1979.

Ai fini dell'esame la preparazione sugli argomenti di queste esercitazioni è *del tutto facoltativa*.

Testo per la preparazione dell'esame:

STEVE S., *Lezioni di Scienza delle finanze*, 7.a ediz., 1976.

Prof. Stefano Gorini

SCIENZA DELLE FINANZE E DIRITTO FINANZIARIO

(Giurisprudenza)

Oggetto del corso:

Il corso ha per oggetto la considerazione dell'attività finanziaria pubblica, esaminata innanzitutto nelle linee generali e quindi in riferimento ai momenti più rilevanti della sua regolamentazione e del

suo esplicarsi, con particolare riguardo alla analisi che della relativa problematica ha compiuto la scienza giuridica.

Gli argomenti che si prevede di trattare sono i seguenti:

L'attività finanziaria pubblica in generale. I principi costituzionali in materia finanziaria. Le entrate pubbliche. Le spese pubbliche. I meccanismi giuridici delle entrate. Le prestazioni imposte. Gli schemi di attuazione del prelievo fiscale. Le imposte dirette e indirette. Il contenzioso tributario. Le sanzioni.

Si richiedono nozioni propedeutiche di economia politica, istituzioni di diritto privato e di diritto pubblico. È particolarmente raccomandata la conoscenza delle nozioni basilari del diritto amministrativo e del diritto processuale civile.

Metodo didattico:

Il corso si gioverà di preferenza del metodo della discussione e della ricerca di gruppo, preparate e integrate, secondo le esigenze e le opportunità, da lezioni ed esercitazioni.

Testi consigliati:

POTITO, *L'ordinamento tributario italiano*, Milano, ult. ed.

(Con possibilità di limitare la conoscenza ai soli aspetti generali per quel che concerne i seguenti argomenti: ILOR, Imposte sostitutive di tributi diretti, Imposte sulle successioni e donazioni, INVIM, Imposte ipotecarie e catastali, Imposta di bollo e tasse sulle concessioni governative, Imposte di fabbricazione e diritti doganali, Tributi minori, Monopoli fiscali, Imposte sostitutive di tributi indiretti e le entrate degli enti locali, in particolare dal paragrafo 139 al paragrafo 142);

oppure:

MICHELI, *Corso di diritto tributario*, Torino, ultima edizione.

(Con possibilità di limitare la conoscenza ai soli aspetti generali per quel che concerne i seguenti argomenti: ILOR, Imposta sulle assicurazioni, Imposte ipotecarie e catastali, Imposta sulle successioni e donazioni, INVIM, Imposta di bollo, Tributi di pubblicità ed affissione, Tasse sulle concessioni governative).

Il programma d'esame può essere anche preparato su altre pubblicazioni della materia, adatte allo studio universitario, da scegliersi con la collaborazione del docente.

Programma per la biennializzazione: approfondimento dello studio di una parte della materia, con scelta degli argomenti da concordarsi in base alle preferenze degli studenti.

SOCIOLOGIA GENERALE (Scienze Politiche)

Oggetto del corso:

Considerata l'importanza che gli studi di sociologia assumono, specie nel contesto odierno, sia come insegnamento di base in vista della scelta di indirizzo, sia come specializzazione a sé stante di vasta applicazione sul piano anche internazionale, il corso mirerà anzitutto a fissare i concetti fondamentali riguardo alla sociologia e precisamente: che cosa sia la sociologia; che tipo di scienza essa rappresenti rispetto alle tradizionali scienze naturali e storiche; se e quale incidenza abbiano su di essa gli approcci politici, le istanze valutative e le vedute ideologiche, e infine quale è l'area di applicazione e il metodo di ricerca.

A tali temi sarà dedicata la parte generale.

Seguendo le inclinazioni degli studenti, singoli brani di autori e singoli temi potranno dar luogo a seminari di discussione.

Nella parte speciale si tratteranno singoli argomenti — anzitutto la Famiglia — ma, su eventuali richieste, anche altri relativi a temi di particolare attualità come Occupazione giovanile, Previdenza e assistenza, il ruolo dei Partiti e dei Sindacati, i Problemi della terza età.

Programma di esame:

Il candidato dovrà risultare preparato sulla parte generale e su un tema di parte speciale.

Libri di testo:

Per una compiuta preparazione si consiglia lo studio di *due* fra i sottoindicati libri di testo:

MORRA G., *Perché la sociologia*, Brescia, 1980.

BOUDON R., *Metodologia della ricerca sociologica*, Bologna, 1970.

HABERMAS J., *Logica delle Scienze sociali*, Bologna, 1970.

DONATI P., *Sociologia della famiglia*, Bologna 1978.

Prof. Ivanhoe Tebaldeschi

(supplente)

SOCIOLOGIA GIURIDICA (Scienze Politiche)

Da deliberare.

SOCIOLOGIA INDUSTRIALE (*Scienze Politiche*)

Oggetto del corso:

Il corso ha per titolo « La città. Ceti sociali e ordinamenti urbani dalla città medievale alla città industriale ».

A causa del congedo del titolare della materia (la prof. Giuliana Chiaretti) il programma avrà il carattere di un corso di storia delle strutture sociali, delle istituzioni urbane, dello spazio e della dinamica territoriale. Prenderà in esame, cioè, la storia della città europea dal Basso Medioevo alla rivoluzione industriale. La città vista, quindi, non soltanto come mero sviluppo della sua « forma » urbana ma come sede privilegiata dei conflitti sociali, della formazione di nuovi ceti e nuove figure, di un'originale elaborazione giuridica e istituzionale. Il corso analizzerà anche il rapporto città-campagna nella storia europea dal Medioevo all'Ottocento.

Il ciclo di lezioni è articolato in 4 parti:

- 1) Analisi delle teorie sociologiche « classiche » sulla città. Verranno analizzate in particolare le teorie di Max Weber, Werner Sombart, Karl Marx, Friedrich Engels, Fustel de Coulanges, Arnold Toynbee.
- 2) La storia dell'Europa urbana dal Medioevo al Rinascimento attraverso le interpretazioni storiografiche di Pirenne, Bloch, Renouard, Martines, Berengo, Braudel, etc.
- 3) La storia « esemplare » ed emblematica di alcune città italiane: la loro storia, la loro ascesa e la loro decadenza, gli ordinamenti urbani e l'organizzazione del potere. Verranno analizzate le caratteristiche e le vicende di alcuni casi particolari: Napoli, Venezia, Pisa, Genova, Lucca, Roma, Bologna, Palermo, Cagliari.
- 4) La nascita della città industriale: le premesse ed il lungo processo di transizione al capitalismo. La natura della città capitalistica: urbanistica, organizzazione sociale, rapporti col territorio, etc.

Il corso si articolerà in forma prevalentemente seminariale dopo un breve ciclo di lezioni introduttive.

Testi d'esame:

La parte generale del corso si concretizzerà nella lettura di un manuale e di una serie di testi sociologici e storiografici.

Come manuale si consiglia:

L. MUMFORD, *La città nella storia*, Milano, 1977.

Come letture, invece, per la sociologia:

M. WEBER, *La città*, Milano, 1979.

K. MARX-F. ENGELS, *La concezione materialistica della storia*, Roma, 1966.

Per la storiografia:

F. BRAUDEL, *Capitalismo e civiltà materiale*, Torino, 1977, pp. 379-446.

A. CARACCILO, *Dalla città preindustriale alla città del capitalismo*, Bologna, 1975 (i saggi di Berengo e Caracciolo, cioè le pp. 25-54 e pp. 155-171).

Infine, uno a scelta, fra questi volumi:

H. PIRENNE, *Le città del Medioevo*, Bari, 1977.

E. GUIDONI, *La città dal Medioevo al Rinascimento*, Bari, 1981.

I. PRINCIPE, *Cagliari*, Bari, 1981.

Y. RENOUEAU, *Le città italiane del Medioevo dal X al XIV secolo*, Milano, 1976.

C. PETRACCONI, *Napoli moderna e contemporanea*, Napoli, 1981.

L. BENEVOLO, *Storia della città*, Bari, 1975.

Prof. Antonello Mattone
(supplente)

SOCIOLOGIA POLITICA

(Scienze Politiche)

Oggetto del corso:

Il corso verterà sull'analisi dell'interazioni tra dinamiche di

tipo pubblico e di tipo privato nelle grandi organizzazioni, partiti, amministrazioni, ministeri, sindacati, ecc... con particolare riferimento al sindacato.

Nello specifico si vedranno così sia le dinamiche concrete della produzione dell'universale singolare, sia le metodologie di indagine su di esso, sia concetti di recente introdotti nell'analisi delle organizzazioni come quello di degrado e di capro espiatorio, verificate nella vicenda recente dell'organizzazione sindacale e del suo porsi giuridico dentro lo stato.

Testi consigliati:

Tre a scelta tra i seguenti:

- J. SARTRE, *L'universale singolare*.
- G. BONAZZI, *Sociologia del capro espiatorio nelle organizzazioni complesse*.
- ACCORNERO e altri, scritti contenuti in *Laboratorio politico* n. 4, 1981 (Tutti), (Casa ed. della rivista: Einaudi).
- M. LELLI, *Il trionfo delle istituzioni*.
- A. ARDIGÒ, *Crisi di governabilità e mondi vitali*.
- H. L. WILENSKY, *Neo-corporativismo accentramento e stato assistenziale*.

Prof. Marcello Lelli

STATISTICA
(*Giurisprudenza*)

Vedi Statistica scienze politiche.

STATISTICA
(*Scienze Politiche*)

Oggetto del corso:

Introduzione alla statistica. Le fasi della ricerca scientifica; la statistica e le statistiche: la statistica come metodo e le statistiche come raccolta di dati; statistica descrittiva e statistica inferenziale; le fonti.

La statistica descrittiva. Le rilevazioni statistiche; criteri di for-

mazione dei campioni (campionamento casuale, sistematico, a grappolo, stratificato, a più stadi); il piano di rilevazione e la sua esecuzione; la tabulazione dei risultati (tipologia delle tabelle statistiche, le distribuzioni statistiche) - La rappresentazione grafica delle distribuzioni statistiche (istogrammi, diagrammi, il poligono di frequenza, i diagrammi cumulativi) - Le rappresentazioni parametriche delle distribuzioni statistiche (medie, variabilità, asimmetria) - I rapporti statistici. - La rappresentazione analitica delle distribuzioni statistiche (perequazione, interpolazione) - Distribuzioni teoriche di frequenza (la funzione di densità, la distribuzione gaussiana, la normale standardizzata, la distribuzione « gamma », la distribuzione di Student). Le tavole - Le relazioni statistiche (il modello di regressione lineare a due variabili, il coefficiente di correlazione lineare, il modello di regressione lineare a tre variabili, i modelli di regressione non lineare).

L'inferenza statistica. Analisi statistica e teoria delle probabilità. Concetto e misura della probabilità (eventi e spazio dei campioni, definizione di probabilità, definizione classica, legge dei grandi numeri e definizione frequentista, probabilità soggettiva, eventi compatibili e incompatibili, eventi condizionati, somma e prodotto delle probabilità). Le variabili casuali (variabili casuali discrete e variabili casuali continue, i parametri di una popolazione teorica: della variabile casuale discreta e della variabile casuale continua). I modelli teorici di probabilità (le variabili casuali discrete: la v.c. di Poisson, la v.c. ipergeometrica, la v.c. multinomiale; le variabili casuali continue: la v.c. di Student, la v.c. chi quadro, la v.c. F di Fisher; le proprietà delle variabili casuali). - Universo dei campioni. Distribuzioni campionarie. Campioni derivanti da popolazioni distribuite normalmente e da popolazioni non distribuite normalmente. Grandi campioni e piccoli campioni. Stime puntuali e stime per intervallo. Stime per intervallo della media. Il teorema del limite centrale. Stima per intervallo di una proporzione. Determinazione della numerosità del campione. Campionamento stratificato e campionamento a più stadi. - La verifica delle ipotesi. Ipotesi su medie. Ipotesi su altri parametri. Uso delle tavole.

Testi consigliati:

- F. GIUSTI, G. GUERRIERI, *Elementi di Statistica*, vol. I e II, Cacucci, Bari, 1978.
Per un approfondimento dell'inferenza statistica:
- WONNACOTT, T. H. WONNACOTT, R. J. *Introduzione alla Statistica*, Collana Scienze Sociali, F. Angeli, Milano, 1980.

STORIA AMERICANA (*Scienze Politiche*)

Oggetto del corso:

Il corso si svilupperà fundamentalmente intorno al processo di indipendenza politica dei paesi latinoamericani, della formazione degli stati nazionali e del loro collegamento col sistema capitalistico mondiale, e alle forme assunte dall'imperialismo nel continente. Si cercherà di approfondire la conoscenza della struttura sociale e delle forme politiche latinoamericane in rapporto alla dipendenza esterna, specialmente nei paesi più importanti dal punto di vista economico e geografico (Mexico-Brasil-Argentina-Venezuela) e di quelli dove si svolgono attualmente i più acuti conflitti sociali (El Salvador - Guatemala - Nicaragua).

Metodo didattico:

Il corso si articolerà in due fasi: la prima sarà di lezioni espositive tradizionali; la seconda assumerà un carattere seminariale sugli argomenti che verranno scelti durante la fase iniziale del corso, d'accordo con gli studenti. Fra i due periodi avrà luogo un colloquio per valutare il livello di conoscenza raggiunto e decidere sui soggetti e modalità del seminario.

Testi consigliati:

- HALPERIN DONGHI TULLIO: *Storia dell'America Latina*, Torino, 1972.
- CARMAGNANI MARCELLO (a cura di): *Storia dell'America Latina*, Firenze, 1979.

Per le letture:

- FURTADO CELSO, *L'economia latinoamericana - Dalla conquista iberica alla Rivoluzione Cubana*, Bari, 1971.

Prof. Raul Ampuero

STORIA CONTEMPORANEA (*Scienze Politiche*)

Oggetto del corso:

Alleanze ed intese diplomatiche 1871-1914.

Il corso, concepito come introduzione alla storia della politica internazionale nell'età dell'imperialismo, ha per oggetto la costruzione e la crisi del sistema diplomatico bismarckiano e la successiva formazione di uno schieramento franco-anglo-russo contrapposto

alla Triplice Alleanza. Le vicende della storia diplomatica europea dalla guerra franco-prussiana alla vigilia della prima guerra, imperniata sulla complessa rete di alleanze ed intese, si troveranno inserite in una prospettiva più vasta che comprenderà, fra l'altro, il nesso fra fattori di politica interna e politica estera, problemi militari, rapporti economici, processi culturali .

In questo contesto verrà inquadrata la storia della politica estera italiana e della sua scelta triplicista.

Pur costituendo l'Europa, in quel periodo, ancora il centro della politica mondiale, la visuale si allargherà oltre il nostro continente: non soltanto in relazione all'espansione coloniale ed al problema dell'imperialismo, ma anche con riferimento all'emergere di nuovi protagonisti della politica internazionale (USA, Giappone).

Lo svolgimento del corso comprenderà

— lezioni

— seminari (lettura di documenti, discussioni di testi classici, relazioni di studenti su argomenti da definire).

N. B. - Uno schema indicativo delle relazioni si troverà a disposizione degli studenti i quali sono invitati a concordare i temi col docente.

Dei risultati delle relazioni svolte sarà tenuto conto per la valutazione d'esame.

Inoltre, il corso sarà integrato da esercitazioni di introduzione ai metodi del lavoro storico e da esercitazioni sulla storia dell'espansione coloniale (svolte dalla dott.ssa Tognotti).

Bibliografia per l'esame

L'esame si articolerà in tre parti:

— *una parte generale* (A), che verterà sulla conoscenza delle grandi linee della storia delle relazioni internazionali dal 1871 al 1914 e che si consiglia di preparare sulla base di una delle seguenti tre opere, a scelta:

— R. ALBRECHT-CARRIÉ, *A Diplomatic History of Europe since the Congress of Vienna*, 2nd ed., New York (Harper and Row), 1973; ed. italiana: *Storia diplomatica d'Europa 1815-1968*, Bari (Laterza) 1978;

oppure:

— P. RENOUVIN, *Le XIX Siècle, de 1871 à 1914 (Histoire des relations internationales, vol. VI)*. Paris (Hachette) 1955; ne esistono due edizioni italiane: *Il Secolo XIX. 1871-1914. L'Europa al vertice della potenza*, Firenze (Vallecchi) 1961, oppure l'edizione di lusso: *Il Secolo XIX. 2. Dal 1871 al*

1914. *L'apogeo dell'Europa*, Roma (UNEDI) 1975;

oppure:

- A. J. P. TAYLOR, *The Struggle for Mastery in Europe 1848-1918*, Oxford (Oxford University Press) Paperback 2nd ed. 1977; ed. italiana: *L'Europa delle grandi potenze. Da Metternich a Lenin*, Bari (Laterza), 2a ed., 1977;
- una seconda parte (B), che comprenderà la storia della politica estera italiana, nelle sue grandi linee, dal 1871 al 1914; per questa parte si consiglia la lettura di
 - E. DECLEVA, *L'Italia e la politica internazionale dal 1870 al 1914. L'ultima fra le grandi potenze*, Milano (Mursia) 1974;
- una terza parte monografica (C) su un argomento a scelta dello studente, nell'ambito del corso. La parte C può essere dedicata all'approfondimento della storia della politica estera italiana, oppure alla politica estera di un altro paese oppure ad un particolare problema della storia delle relazioni internazionali fra il 1871 ed il 1914. *Lecture suggerite*, per la parte C, a scelta:
 - F. CHABOD, *Storia della politica estera italiana dal 1870 al 1896*, Bari (Laterza), 2a ed., 1962 (oppure ed. tascabile);
 - C. MORANDI, *La politica estera dell'Italia da Porta Pia all'età giolittiana*, Nuova ed., Firenze (Le Monnier) 1968;
 - G. ANDRÈ, *L'Italia e il mediterraneo alla vigilia della prima guerra mondiale*, Milano (Giuffrè) 1967;
 - A. AQUARONE, *Le origini dell'imperialismo americano. Da McKinley a Taft (1897-1913)*, Bologna (Mulino) 1973.
 - A. HILLGRUBER, *Bismarcks Außenpolitik*, Freiburg (Rombach) 1972.
 - G. A. RITTER, *Staatskunst und Kriegshandwerk*, München (Oldenbourg) 1965; ed. italiana: *I militari e la politica della Germania moderna. Da Federico il Grande alla prima guerra mondiale*, Torino (Einaudi) 1967 (soltanto la parte dal 1871 in poi).
 - R. POIDEVIN-J. BARIÉTY, *Les relations franco-allemandes 1875-1975*, Paris (A. Colin) 1977 (soltanto la parte 1871-1914).
 - E. DECLEVA, *Da Adua a Sarajevo. La politica estera italiana e la Francia 1896-1914*, Bari (Laterza) 1971.
 - K. BOURNE, *The Foreign Policy of Victorian England*, Oxford (Clarendon Press) 1970.

Altri argomenti, con indicazione di testi, possono essere concordati col docente.

STORIA DEI PARTITI E DEI MOVIMENTI POLITICI - I (*Scienze Politiche*)

Oggetto del corso:

Il corso si svolgerà in due parti. Nella prima verrà esaminata la vicenda complessiva del costituirsi e del successivo svilupparsi dei movimenti partitici in Italia dall'unità al fascismo.

In particolare, si approfondirà il tema delle forme e dei modi di rappresentanza sociale da parte dei gruppi politici operanti all'interno delle istituzioni dello Stato.

La seconda fase del corso svolgerà — possibilmente attraverso approcci seminariali — un'analisi delle proposte programmatiche, della dimensione culturale, dei legami con la società e con le altre forze politiche, propri della « sinistra democratica » negli ultimi decenni dell'800. Verificando, così, il quadro degli effettivi rapporti di potere in cui tali settori, dentro e fuori il parlamento, inserirono la loro azione di opposizione istituzionale e di riformismo sociale.

Testi:

R. ROMANELLI, *L'Italia liberale (1861-1900)*, Bologna, 1979; A. GALANTE GARRONE, *I radicali in Italia (1849-1925)*, Milano, 1973; G. SPADOLINI, *I repubblicani dopo l'unità*. Ultima edizione ampliata, 1980.

Prof. Angelo Varni

STORIA DEI RAPPORTI TRA STATO E CHIESA (*Scienze Politiche*)

Profilo della materia:

La disciplina « Storia dei rapporti tra Stato e Chiesa » consiste nell'analisi storica del complesso di relazioni politico-giuridiche che, in armonia coi tempi, si sono instaurate fra lo Stato e la Chiesa, in Italia come altrove. Tale disciplina è pertanto strettamente collegata sia con il Diritto Ecclesiastico che con il Diritto Canonico.

Senza voler indugiare sulle varie vicende che hanno caratterizzato i rapporti tra Stato e Chiesa nel nostro Paese e nell'Europa intera, sono da ricordare, oltre al trionfo del Cristianesimo, le lotte tra Papato e Impero, il grosso avvenimento fideistico e politico-giuridico al tempo stesso della Riforma e della Controriforma, con le relative ripercussioni, il giurisdizionalismo settecentesco, fissando

l'attenzione sul movimento liberale ottocentesco (« Libera Chiesa in Libero Stato »), sulla sua evoluzione, nonché sul suo ribaltamento ad opera del Fascismo.

Fascismo che nei Patti Lateranensi si dava formalmente una veste confessionista, al fine di avvalersi dell'accordo con la Chiesa come di un « instrumentum regni ».

Fin troppo note sono le vicende, anche qui — come spesso accade — più politiche che ideologiche, che portarono, in sede di Assemblea Costituente, all'inserimento dei Patti nella Nuova Costituzione.

È da ricordare, tuttavia, che già allora si parlò della necessità di una loro revisione.

Tale revisione, peraltro, il cui primo progetto fu approvato dal Parlamento nel lontano 1967, non è ancora stata portata a compimento, nonostante le quattro « bozze » approntate tra il 1976 e il 1979. Né è dato sapere quando si concluderanno le trattative in corso. La problematica in oggetto assume estremo rilievo per quanto inerisce alle così dette « grandi questioni concordatarie » (enti ecclesiastici, matrimonio, scuola e istruzione religiosa) ed è meritevole di un approfondito esame sia giuridico che storico politico.

Oggetto del corso:

Il corso di « Storia dei rapporti tra Stato e Chiesa » si articola, per l'anno accademico 1981-1982, in tal modo:

- A) Una prima parte, di carattere generale, comune a tutti gli indirizzi, vertente sull'analisi dei principi fondamentali della materia (in particolare sugli artt. 3, 7, 8, 19, 20, 21 Cost.);
- B) Una seconda parte, di carattere speciale, dividendesi a sua volta in due fasce, a scelta degli studenti:
 - 1) l'una, di ispirazione prevalentemente storica, approfondisce i presupposti accolti del nostro sistema legislativo dallo Statuto Albertino ad oggi;
 - 2) l'altra, di carattere giuridico-politico, concerne il problema della revisione dei Patti Lateranensi.

Modo didattico:

Lezioni ed esercitazioni, eventualmente su temi da concordarsi con gli studenti.

Testi consigliati:

- A) *Parte generale:* F. MARGIOTTA-BROGLIO, *Stato e Confessioni religiose*. Fonti, Firenze, 1976.
- B) *Parte speciale:* 1) indirizzo storico: F. RUFFINI, « *Relazioni tra Stato e Chiesa. Lineamenti storici e sistematici* », Bologna, 1974; 2) indirizzo pubblicistico: C. CARDIA, *La Riforma del Concordato*, Torino, 1980.

Prof.ssa Aurelia Sini

STORIA DEL DIRITTO ITALIANO (Giurisprudenza)

Oggetto del corso:

Impero e Cristianità: dall'epoca costantiniana alla compilazione giustinianea. L'Europa di fronte alle invasioni barbariche: le leggi romane dei barbari e le leggi dei popoli germanici. Diritto territoriale e il principio della personalità della legge. Ecclesia vivit lege Romana. Le consuetudini - Sacro Romano Impero: l'autorità civile e l'autorità ecclesiastica. Scuole di arti liberali, scuole monastiche ed episcopali. Applicazione del diritto e scienza del diritto nell'alto medioevo. Diritto civile e canonico e riforma gregoriana. Scuola e diritto nell'età preirneriana; Scuola di Pavia. Rinascenza del sec. XII. Scuola di Bologna: diritto romano e diritto canonico (Graziano). Esercitazioni: Insegnamento del diritto e cultura giuridica nel periodo preirneriano.

Metodo didattico:

Il programma sarà svolto con lezioni ed esercitazioni sulle fonti e sulla letteratura giuridica medievale. Si invitano gli studenti a concordare con il docente temi di ricerca attinenti il programma del corso ovvero l'approfondimento di istituti e ordinamenti giuridici medievali (quali il feudo, i contratti, il Comune, Papato e Impero ecc.).

Testi consigliati:

Per gli studenti di giurisprudenza:

- 1) M. BELLOMO, *Società ed istituzioni in Italia tra medioevo ed età moderna*, 1977.

in alternativa:

F. CALASSO, *Medio Evo del diritto*, I, Le Fonti, 1954.

- 2) G. DIURNI, *L'expositio ad Librum Papiensem e la scienza giuridica preirneriana*, 1976.

Da esaminare in modo critico: G. ASTUTI, *Lezioni di Storia del diritto italiano*, 1968; C. H. HASKINS, *The Renaissance of the 12th century*, 1968 (traduzione ital. 1972); P. RICÈ, *Educations et culture dans l'occident barbare (VI-VII siècle)*, 1962 (trad. it. 1966); P. M. ARCARI, *Idee e sentimenti politici dell'alto medioevo*, 1968; G. FALCO, *La Santa Romana Repubblica*, 1963; H. MITTEIS, *Le strutture giuridiche e politiche dell'età feudale* (trad. ital. 1962); M. BLOCH, *La società feudale*, (trad. ital. 1962).

Per gli studenti di Scienze politiche: M. BELLOMO, *Saggio sull'Università nell'età del diritto comune*, 1979.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO - I (Giurisprudenza)

Oggetto del corso:

Oggetto del corso è il sistema del diritto pubblico romano e quello delle fonti del diritto, e cioè, da una parte le istituzioni giuridiche dal complesso delle quali risulta l'organizzazione delle *civitas* romane, dall'altra parte i fattori a cui è dovuta la formazione e la conoscenza delle norme giuridiche. Il corso prenderà in esame istituzioni e fonti nell'ampio arco di tempo che va dalla formazione della *civitas* romana, posta dalla tradizione nell'VIII secolo a.C., fino alla fine del regno di Giustiniano (565 d.C.), attraverso le varie fasi in cui si divide tradizionalmente la storia di Roma. Particolare attenzione verrà dedicata a cogliere i nessi tra società e diritto, soprattutto all'inizio del periodo repubblicano (509 a.C.), al momento cioè della divisione del *cives* in *ordines* contrapposti (patrizi e plebei).

Metodo didattico:

Il corso avrà inizio con un ciclo di lezioni introduttive e, previo accordo e disponibilità degli studenti, continuerà in forma seminariale.

Testi consigliati:

FREZZA, *Corso di storia del diritto romano.*

GROSSO, *Lezioni di storia del diritto romano.*

Gli studenti possono anche adottare testi istituzionali diversi da quelli indicati previa consultazione del titolare del corso.

Prof. Piero Angelini

STORIA DEL DIRITTO ROMANO - II (Giurisprudenza)

Oggetto del corso:

1) I problemi di origine della *civitas*. 2) Il *regnum*. 3) Dal *regnum* alla *res publica*. 4) Il conflitto fra *patres-patricii* e *plebs*. 5) Il decemvirato legislativo. 6) Altre tappe del conflitto fra i due *coetus*. 7) Il *ius* e le sue fonti. 8) Le forme processuali. 9) Il sistema religioso-giuridico nell'età repubblicana. 10) La organizzazione della Italia e delle provincie. 11) *Ius gentium*. 12) Sviluppi della giurisprudenza. 13) Sviluppi del processo e del diritto criminale. 14) La crisi della « costituzione » repubblicana. 15) Il principato. 16)

Le fonti del diritto. 17) Forme processuali. 18) La crisi dell'impero e la « monarchia assoluta ». 19) Le fonti del diritto. 20) Forme processuali. 21) Il diritto privato ed i fattori storici della sua trasformazione. 22) La compilazione di Giustiniano.

Metodo didattico:

Il corso si articolerà in due fasi: nella prima saranno svolte una serie di lezioni introduttive allo scopo di illustrare, seppure a grandi linee, le parti che sono state indicate come oggetto del corso; nella seconda, che si terrà in forma seminariale, si analizzerà in particolare il « sistema religioso-giuridico dell'età repubblicana ».

Testi consigliati:

Per sostenere l'esame gli studenti possono scegliere uno tra i seguenti manuali:

G. GROSSO, *Lezioni di storia del diritto romano*, Torino, ultima edizione;

A. GUARINO, *Storia del diritto romano*, V ediz., Napoli, 75;

P. FREZZA, *Corso di storia del diritto romano*, III ediz., Roma, 1974.

Per tutti gli studenti è inoltre indispensabile la lettura di:

F. SINI, *Documenti sacerdotali di Roma antica*, ed. Dessì, Sassari.

Prof. Francesco Sini

STORIA DEL MOVIMENTO OPERAIO (Scienze Politiche)

Oggetto del corso:

Le origini del Partito comunista d'Italia.

Metodo didattico:

Il corso si svolgerà in forma seminariale.

La lettura del manuale verrà integrata da letture su temi specifici da concordare col docente.

Testo consigliato:

P. SPRIANO, *Storia del P.C.I.*, Torino, 1975, vol. I e II.

Prof. Mario Da Passano
(supplente)

STORIA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (*Scienze Politiche*)

Oggetto del corso:

L'amministrazione centrale dello Stato nell'Italia unita (1861-1972).

1. Dall'amministrazione per aziende all'amministrazione per ministeri, La legge Cavour del 1853. L'unificazione politico-amministrativa. Politica e amministrazione nell'età della Destra storica.
2. L'età di Depretis. La Presidenza del Consiglio. Il Ministero del Tesoro. La legge del 1876. Il problema dello stato giuridico. « L'ingerenza dei partiti nell'amministrazione ».
3. Crispi e la riforma dello Stato. Il Ministero dell'Interno. La Presidenza del Consiglio. La riforma dell'ordinamento comunale e provinciale. Il modello autoritario-giacobino.
4. Crisi di fine secolo. Giolitti. Il « progetto burocratico di governo ». Istituzioni e sistema politico. Vita quotidiana dell'amministrazione. I Ministeri nell'età giolittiana. Il dibattito sul pubblico impiego. L'ordinamento delle ferrovie. La legge del 1904. Lo stato giuridico del 1908. Il sindacalismo degli impiegati. Il Ministero delle Colonie. Gli Enti. Le Scuole di formazione.
5. Il dopoguerra. Le inchieste sulla burocrazia. Il liberismo amministrativo. Crescita burocratica e meridionalizzazione. Il decentramento. Lo stato giuridico del 1919. I ruoli aperti. L'epurazione.
6. La riforma De Stefani del 1923. Fascismo e burocrazia. Le amministrazioni parallele. I Ministeri. La Presidenza del Consiglio.
7. Dopo il fascismo. L'amministrazione nel dibattito costituente. Sindacalismo autonomo e politica delle mance. Le « leggine ». Il T.U. del 1957. Gli anni Sessanta e il sindacalismo unitario. Le Regioni e il decentramento.

Metodo didattico:

Il corso si svolgerà in forma seminariale. Gli studenti, organizzati per gruppi di studio, saranno impegnati nella verifica delle principali tesi storiografiche attraverso la lettura diretta delle fonti (forzatamente, dati i condizionamenti oggettivi, ci si dovrà limitare soprattutto ad una verifica sugli Atti Parlamentari e sul dibattito nella stampa quotidiana e periodica). Durante l'anno accademico tuttavia si terrà anche un regolare corso di lezioni la cui frequenza è obbligatoria per quanti si iscrivono al seminario. Al termine del lavoro seminariale i gruppi produrranno una relazione nella forma del saggio breve sul tema ad essi assegnato.

Testi consigliati:

Per gli iscritti al seminario (che inizierà nel novembre 1980)

i testi saranno concordati in relazione alla specifica ricerca svolta. In generale è utile la lettura di P. CALANDRA, *Storia dell'amministrazione pubblica in Italia*, Bologna, 1979; e di G. MELIS, *Burocrazia e socialismo. Alle origini dell'organizzazione sindacale nel pubblico impiego*, Bologna 1980.

Per coloro che non possono frequentare, i testi d'esame sono i seguenti:

- 1) G. MELIS, *Burocrazia e socialismo. Alle origini dell'organizzazione sindacale nel pubblico impiego*, Bologna, 1980.
- 2) e, a scelta, uno dei seguenti:
 - P. LEGENDRE, *Stato e società in Francia*, 1978;
 - H. PARRIS, *Una burocrazia costituzionale*, 1979.

Collegamenti con altri corsi:

Per una più produttiva frequenza è consigliabile il collegamento con i corsi di Storia delle Istituzioni Politiche, di Diritto Amministrativo, di Istituzioni di diritto pubblico, di Scienza dell'Amministrazione. È ovviamente presupposta la conoscenza delle linee essenziali della storia politica italiana almeno dell'Ottocento e del Novecento.

Prof. Guido Melis

STORIA DELLE CODIFICAZIONI E DELLE COSTITUZIONI CONTEMPORANEE (*Scienze Politiche*)

Oggetto del corso:

L'Italia tra '700 ed '800: dal particolarismo giuridico alla unificazione legislativa.

- 1 - Il particolarismo giuridico negli stati settecenteschi.
- 2 - L'Italia « giacobina »
- 3 - L'Italia napoleonica
- 4 - Codici e costituzioni negli stati preunitari.
- 5 - L'unificazione legislativa.

Metodo didattico:

Il corso si articolerà in un ciclo di lezioni introduttive e in un seminario su alcuni aspetti particolari dei problemi affrontati. I modi verranno concordati direttamente con gli studenti interessati.

Testi consigliati:

Per coloro che non intendono o non possono partecipare al

seminario, l'esame verterà sul seguente testo: G. TARELLO, *Storia della cultura giuridica moderna*, vol. I, 1976, Eventuali variazioni di programma possono essere concordate direttamente con il professore.

Prof. Mario Da Passano

STORIA DELLE DOTTRINE ECONOMICHE (*Scienze Politiche*)

Oggetto del corso:

Il corso si svolgerà in stretto collegamento con i corsi tenuti dai colleghi delle altre discipline economiche. Si prevede che su alcune parti particolari del corso i colleghi di Economia possano essere chiamati, con lezioni straordinarie, a dare il loro contributo.

La finalità generale del corso è quella di fornire agli studenti, attraverso l'apprendimento delle dottrine economiche del passato, una visione generale che permetta un loro accostamento all'economia moderna in termini di consapevolezza critica.

Gli argomenti che si prevede di trattare sono i seguenti:

- Problemi metodologici della storia del pensiero economico.
- La nascita della scienza economica: bullionismo e mercantilismo.
- Il pensiero economico dei mercantilisti nell'Italia del 1700.
- Cantillon e Stuart.
- La fisiocrazia: sue origini e sua diffusione in Italia.
- Trattati generali del sistema classico.
- La teoria della popolazione di Malthus e le sue influenze dirette e indirette sul pensiero classico.
- Adam Smith: impostazione filosofica generale, teoria del valore, della distribuzione, dello sviluppo economico.
- Ricardo e i suoi « Principles ».
- Le deficienze del sistema classico: la critica di Malthus e Sismondi; la critica dei primi socialisti utopisti.
- K. Marx: il metodo, le principali teorie economiche; il significato generale del suo pensiero economico.
- La scuola storica: il conflitto intorno al metodo dell'economia politica.
- Il dissolvimento della teoria del valore lavoro.
- Il pensiero economico di J. S. Mill e di N. Senior.
- La rivoluzione marginalista: la prima fase Jevons, Menger, Walras.

- La seconda generazione: il pensiero economico di A. Marshall, Von Wieser e Bohm-Bawerk.
- Il marginalismo della scuola di Losanna: Vilfredo Pareto e i suoi allievi italiani.
- Il marginalismo americano: J. B. Clark.
- L'istituzionalismo americano.
- La lunga tradizione degli economisti di Cambridge: J. M. Keynes; dettagliata esposizione della sua teoria economica.
- Le teorie della concorrenza monopolistica.
- Ultime tendenze della teoria economica.

Accanto al corso, saranno svolte alcune esercitazioni, grazie alle quali gli studenti avranno la possibilità di affrontare direttamente la lettura ed il commento dai testi classici.

Per i testi d'esame:

- 1) Parte istituzionale: E. ROLL., *Storia del pensiero economico*, Torino,
- 2) Parte speciale: P. ROGGI, *La scuola classica*, Firenze.

Si richieda al professore un ciclostilato dove, su ciascun argomento del « corso », si indicano i testi appropriati.

Prof. Piero Roggi

STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE (*Scienze Politiche*)

Oggetto del corso:

Le origini della scienza politica in Italia dopo l'unità.

Il corso comprende due parti: una storico-generale e una monografica.

La *parte storico-generale* mira a familiarizzare gli studenti con gli *autori* principali del pensiero politico moderno e contemporaneo.

La *parte monografica* mira all'approfondimento di alcuni autori e problemi nel *pensiero politico*.

Testi consigliati per l'esame:

- 1) PRELOT M., *Storia del pensiero politico*, Milano.
- 2) DEMAS E., *L'Italia fra Ottocento e Novecento e le origini della scienza politica*, Lecce.
- 3) ARISTOTELE, *La politica*, Firenze.
- 4) BOBBIO N., *Profilo ideologico del Novecento*, pp. 120-224.
- 5) BOBBIO N., *Le ideologie e il potere in crisi*, Firenze.

Prof. Enrico De Mas

STORIA DELLE ISTITUZIONI GIURIDICHE
ED ECONOMICHE DELLA SARDEGNA
(*Scienze Politiche*)

Oggetto del corso:

La Sardegna dalla dominazione sabauda ai nostri giorni.

Per una migliore comprensione del periodo storico che si vuole approfondire, il corso — che si svolgerà prevalentemente in forma seminariale — sarà preceduto da una serie di lezioni volte a dare un quadro sintetico della situazione economico-sociale dell'isola e della evoluzione storica delle sue principali istituzioni giuridiche dal Medioevo all'insediamento del governo piemontese.

Si passerà quindi — attraverso la consultazione di documenti e fonti bibliografiche — all'esame dei provvedimenti legislativi emanati dal governo sabauda che maggiormente incisero sulla realtà economico-sociale isolana. Ci si soffermerà in particolare su quelli relativi alla politica monetaria e finanziaria, alla pubblica istruzione, al potere giudiziario e amministrativo ed al riassetto della proprietà terriera.

Seguirà l'esame dei principali aspetti della vita politico-amministrativa ed economico-sociale dell'isola dall'Unità ai nostri anni '70; le classi dominanti ed il loro ruolo nella vita pubblica isolana; l'atteggiamento degli intellettuali ed il loro peso nella vita politica e culturale; l'economia sarda e le sue possibilità di sviluppo; il piano di Rinascita, suoi limiti e contraddizioni; le condizioni economiche e sociali della Sardegna alle soglie degli anni Ottanta.

Gli studenti che non potranno frequentare il corso dovranno attenersi al seguente programma.

Testi consigliati:

Gli studenti interessati ad approfondire lo studio dell'età moderna porteranno i seguenti volumi:

C. SOLE, *Politica, economia e società in Sardegna nell'età moderna*, 1978; G. SOTGIU, *Alle origini della questione sarda. Note di storia sarda del Risorgimento*. 1967.

Lo studio di questi testi deve essere integrato dalla lettura della storia della Sardegna dall'età dei giudicati alla fusione col Piemonte. Si consigliano a tal fine i seguenti testi reperibili nella Biblioteca Universitaria: AA.VV., *Breve storia della Sardegna*, Torino, ERI, 1971, oppure: AA.VV., *La società in Sardegna nei secoli*, Eri, 1972.

Gli studenti interessati ad approfondire l'età contemporanea dovranno presentare i seguenti testi:

Parte generale:

BOSCOLO A., BRIGAGLIA M., DEL PIANO L., *La Sardegna contemporanea (Dagli ultimi moti antifeudali all'autonomia regionale)*, 1974.

Parte speciale:

L. CODA, *La Sardegna nella crisi di fine secolo*, Sassari, 1977.
Oppure: La premessa ai seguenti volumi della Collana: *Testi e documenti per la storia della questione sarda:*

I viaggiatori dell'800 in Sardegna (a cura di A. BOSCOLO), 1973, pp. 9-33.

Banditismo e criminalità in Sardegna nella seconda metà dell'Ottocento (a cura di G. Sorgia), 1973, pp. 7-48;

I problemi della Sardegna da Cavour a Depretis, (a cura di L. Del Piano), 1977, pp. 7-21;

Il movimento operaio in Sardegna (1890-1915), (a cura di G. Sotgiu), 1974, pp. 7-47;

Il movimento autonomistico in Sardegna (1917-1925), a cura di S. Sechi), 1975, pp. 7-35.

Prof. Luisa Coda

STORIA DELLE ISTITUZIONI POLITICHE (Scienze Politiche)

Oggetto del corso:

La nascita dello Stato moderno dal Medioevo al XVII secolo.

Il corso comprende due parti: una storico generale ed una monografica. Nella prima parte verrà canalizzata la dinamica statale in un periodo che va dalla formazione delle grandi monarchie nazionali in Europa e degli Stati regionali nell'Italia del XV secolo alla nascita dei grandi sistemi politici del Seicento (Francia, Spagna, Inghilterra, Impero, etc.). Le istituzioni politiche verranno, pertanto, analizzate sia nella loro struttura interna che nei loro rapporti con la società. Nella seconda parte si affronterà la storia delle istituzioni in Sardegna dal mondo giudiciale sino alla nascita dello Stato assoluto spagnolo nel XVII secolo.

Metodo didattico:

Il corso si svolgerà in forma prevalentemente seminariale, integrato da lezioni esplicative.

Testi consigliati:

A) *Parte generale*

G. GALASSO, *Potere e istituzioni in Italia dalla caduta dell'impero romano ad oggi*, Torino, 1974.

- B) *Parte speciale* (uno dei seguenti volumi a scelta dello studente).
1. H. KAMEN, *Il secolo di ferro 1550-1660*, Bari, 1975.
 2. P. ANDERSON, *Lo Stato assoluto*, Milano, 1980.
 3. E. FUETER, *Storia del sistema degli Stati europei dal 1492 al 1559*, Firenze, 1969.
 4. E. FASANO GUARINI, *Potere e società negli stati regionali italiani del '500 e '600*, Bologna, 1978.
 5. A. MUSI, *Stato e pubblica amministrazione nell'Ancien Régime*, Napoli, 1979.
 6. A. MARONGIU, *Il Parlamento in Italia nel Medioevo e nell'età moderna*, Milano, 1962.

Prof. Antonello Mattone

STORIA ECONOMICA (Scienze Politiche)

Oggetto del corso:

« Patriziati e aristocrazie nell'Italia moderna. L'esercizio del potere in Italia fra '500 e '700 ».

Il corso tenderà ad esaminare, anche alla luce della più recente storiografia, economica e sociale, l'evoluzione dei rapporti di potere fra le classi e i ceti dirigenti all'interno dei singoli stati italiani. Dopo un'analisi sul significato che assume l'esercizio del potere, politico, economico e sociale, sia a livello centrale che periferico, nell'ambito di un ceto dirigente chiuso, come quello oligarchico tipico dello stato cittadino, o aperto, come quello dello stato moderno, si studierà in particolare il rapporto fra la famiglia e la società, attraverso l'esame approfondito del modo con il quale alcune famiglie si impadroniscono e gestiscono le fonti di tale potere. Potere politico, attraverso l'esercizio, più o meno esclusivo delle cariche politiche; potere economico, attraverso l'esercizio delle cariche finanziarie o il controllo della gestione del capitale. E quindi con il controllo del capitale mobile (banca, monti pii, etc.); e della terra, con forme di proprietà più o meno privilegiate (proprietà feudale, ecclesiastica, etc.).

Ciò sia per gli stati cittadini o regionali, quali Venezia, Firenze, Milano, Genova, sia per quelli caratterizzati da un governo monarchico di tipo assolutista, come il Piemonte, lo Stato della Chiesa, il Regno di Napoli.

Sarà richiesta la conoscenza della storia italiana moderna, studiata anche su un buon manuale come il Villari.

Per l'esame è indispensabile inoltre la lettura di uno dei due

testi base e quella di due fra le monografie indicate, o di una monografia e due articoli fra quelli consigliati.

Testi base:

A. TENENTI, *La formazione del mondo moderno*, Bologna, 1980; C. M. CIPOLLA, *Storia economica dell'Europa preindustriale*, Bologna, 1974.

Inoltre: L. STONE, *La crisi dell'aristocrazia...*, Torino, 1972; G. HUPPERT, *Il borghese gentiluomo*, Bologna, 1978; M. BERENGO, *Nobili e mercanti nella Lucca del Cinquecento*, Torino, 1965; A. VENTURA, *Nobiltà e popolo nella società veneta del '400 e del '500*, Bari, 1964; A. SPAGNOLETTI, *L'incostanza delle umane cose. Il patriziato di Terra di Bari...*, Bari, 1981; E. STUMPO, *La vendita degli uffici nel Piemonte del Seicento*, Roma 1976; M. BERENGO, *Patriziato e nobiltà: il caso veronese*, in Riv. stor. italiana, 1975; E. GRENDI, *Capitazioni e nobiltà genovese in età moderna*, in Quaderni storici, 1974, n. 26; C. MOZZARELLI, *Strutture sociali e formazioni statali a Milano e Napoli tra '500 e '700*, in Società e storia, 1978, n. 3.

Prof. Enrico Stumpo

STORIA MODERNA - I (Scienze Politiche)

Oggetto del corso:

Il dibattito sulla donna nell'Italia del Settecento.

Le lezioni saranno integrate da un'attività seminariale volta ad approfondire gli argomenti trattati nel corso.

Programma d'esame:

1) Lineamenti di storia generale dal Cinquecento alla Rivoluzione francese inclusa. Manuale consigliato: G. RICUPERATI, *L'età moderna*, Torino, 1978. L'uso eventuale di altri manuali va concordato con il docente.

2) J. L. FLANDRIN, *La famiglia. Parentela, casa, sessualità nella società preindustriale*, Milano, 1979.

3) PH. ARIÈS, *Padri e figli nell'Europa medievale e moderna*, Bari, 1968 (o successive ristampe), limitatamente all'Introduzione, alla parte I e alla parte III.

Prof. Luciano Guerci

STORIA MODERNA II (*Scienze Politiche*)

Oggetto del corso:

Tempo, memoria e ricordo nel Rinascimento

- 1) Tempo come oggettività, come memoria e come ricordo.
- 2) Dall'unità cronotopica dei primitivi al tempo ciclico: tra valore d'uso e valore di scambio.
- 3) Tempo, memoria e ricordo nell'Umanesimo.
- 4) Il tempo dei mercanti, la sua misurazione e il suo uso nel Rinascimento
- 5) Contraddittorietà della memoria dell'uomo rinascimentale.
- 6) Ricordo e storiografia nel Rinascimento: Firenze, Venezia, Milano.

Testi consigliati:

ALFRED SOHN-RETHEL, *Lavoro intellettuale e lavoro manuale*, Milano, 1977, pp. 23-119.

FUETER, *Storia della storiografia moderna*, Napoli, 1954, vol. I (le parti riguardanti la storiografia italiana).

BOZZOLATO, *Storia e rivoluzione*, 1979.

Prof. Giampiero Bozzolato

INDICE ALFABETICO DELLE MATERIE

Introduzione

- Diritto Amministrativo (*Giurisprudenza*)
- Diritto Amministrativo I (*Scienze Politiche*)
- Diritto Amministrativo II (*Scienze Politiche*)
- Diritto Bancario (*Giurisprudenza*)
- Diritto Canonico (*Giurisprudenza*)
- Diritto Civile I (*Giurisprudenza*)
- Diritto Commerciale (*Giurisprudenza*)
- Diritto Commerciale (*Scienze Politiche*)
- Diritto Costituzionale (*Giurisprudenza*)
- Diritto Costituzionale Italiano e Comparato (*Scienze Politiche*)
- Diritto Costituzionale Regionale (*Giurisprudenza*)
- Diritto degli Enti Locali (*Scienze Politiche*)
- Diritto del Lavoro (*Giurisprudenza*)
- Diritto del Lavoro (*Scienze Politiche*)
- Diritto Ecclesiastico I e II (*Giurisprudenza*)
- Diritto Fallimentare (*Giurisprudenza*)
- Diritto Internazionale (*Giurisprudenza*)
- Diritto Parlamentare (*Scienze Politiche*)
- Diritto Penale I (*Giurisprudenza*)
- Diritto Penale II (*Giurisprudenza*)
- Diritto Processuale Civile (*Giurisprudenza*)
- Diritto Romano (*Giurisprudenza*)
- Diritto Tributario I (*Scienze Politiche*)
- Diritto Tributario II (*Scienze Politiche*)
- Dottrina dello Stato (*Scienze Politiche*)
- Economia Politica (*Giurisprudenza*)
- Economia Politica I (*Scienze Politiche*)
- Economia Politica II (*Scienze Politiche*)
- Economia Politica II (*Scienze Politiche*) - (biennalizzato)
- Economia Politica Industriale (*Scienze Politiche*)
- Filosofia del Diritto (*Giurisprudenza*)
- Filosofia del Diritto (*Scienze Politiche*)
- Filosofia della Politica (*Scienze Politiche*)
- Istituzioni di Diritto e Procedura Penale (*Giurisprudenza*)
- Istituzioni di Diritto Privato I (*Giurisprudenza*)
- Istituzioni di Diritto Privato II (*Giurisprudenza*)
- Istituzioni di Diritto Privato (*Scienze Politiche*)
- Istituzioni di Diritto Pubblico (*Giurisprudenza*)
- Istituzioni di Diritto Pubblico (*Scienze Politiche*)
- Istituzioni di Diritto Romano I (*Giurisprudenza*)

Istituzioni di Diritto Romano II (*Giurisprudenza*)
Lingua Francese (*Scienze Politiche*)
Lingua Inglese (*Scienze Politiche*)
Lingua Russa (*Scienze Politiche*)
Lingua Spagnola (*Scienze Politiche*)
Lingua Tedesca (*Scienze Politiche*)
Medicina Legale e delle Assicurazioni (*Giurisprudenza*)
Metodologia della Ricerca Storica (*Scienze Politiche*)
Organizzazione Internazionale (*Scienze Politiche*)
Politica Economica e Finanziaria I (*Scienze Politiche*)
Politica Economica e Finanziaria II (*Scienze Politiche*)
Procedura Penale (*Giurisprudenza*)
Programmazione Economica (*Scienze Politiche*)
Scienza dell'Amministrazione (*Scienze Politiche*)
Scienza delle Finanze (*Scienze Politiche*)
Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario (*Giurisprudenza*)
Sociologia generale (*Scienze Politiche*)
Sociologia Giuridica (*Scienze Politiche*)
Sociologia Industriale (*Scienze Politiche*)
Sociologia Politica (*Scienze Politiche*)
Statistica (*Giurisprudenza*)
Statistica (*Scienze Politiche*)
Storia Americana (*Scienze Politiche*)
Storia Contemporanea (*Scienze Politiche*)
Storia dei Partiti e Movimenti Politici I (*Scienze Politiche*)
Storia dei Rapporti tra Stato e Chiesa (*Scienze Politiche*)
Storia del Diritto Italiano (*Giurisprudenza*)
Storia del Diritto Romano I (*Giurisprudenza*)
Storia del Diritto Romano II (*Giurisprudenza*)
Storia del Movimento Operaio (*Scienze Politiche*)
Storia della Pubblica Amministrazione (*Scienze Politiche*)
Storia delle Codificazioni e delle Costituzioni Contemporanee
(*Scienze Politiche*)
Storia delle Dottrine Economiche (*Scienze Politiche*)
Storia delle Dottrine Politiche (*Scienze Politiche*)
Storia delle Istituzioni Giuridiche ed Economiche della Sardegna
(*Scienze Politiche*)
Storia delle Istituzioni Politiche (*Scienze Politiche*)
Storia Economica (*Scienze Politiche*)
Storia Moderna I (*Scienze Politiche*)
Storia Moderna II (*Scienze Politiche*)